

286.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Mozione:</i>		III Commissione:	
Giordano .....	1-00176 8101	Sereni .....	5-01809 8106
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
IX-XIV Commissioni:		Cima .....	5-01810 8106
Raffaldini .....	7-00229 8102	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IX Commissione:		Malgieri .....	4-05821 8107
Tuccillo .....	7-00230 8103	<b>Attività produttive.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		La Grua .....	3-02108 8109
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Realacci .....	4-05812 8103	Panattoni .....	5-01803 8109
Russo Spena .....	4-05819 8104	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Costa .....	4-05822 8110
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Gianni Giuseppe .....	4-05824 8110
Rizzo .....	3-02117 8104	<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Bianco Gerardo .....	3-02109 8105	VII Commissione:	
Delmastro Delle Vedove .....	3-02120 8105	Grignaffini .....	5-01806 8110
		Colasio .....	5-01807 8111
		De Simone Titti .....	5-01808 8112

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			
Mantini .....	5-01805	8113	
Colasio .....	5-01812	8113	
<b>Comunicazioni.</b>			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
Nicotra .....	3-02114	8114	
<b>Difesa.</b>			
<i>Interpellanze urgenti</i> (ex articolo 138-bis del regolamento):			
Deiana .....	2-00687	8114	
Trupia .....	2-00688	8115	
<b>Economia e finanze.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Ruzzante .....	3-02107	8116	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Ostilio .....	5-01811	8116	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Campa .....	4-05818	8117	
<b>Funzione pubblica.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lolli .....	4-05820	8118	
<b>Giustizia.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-02110	8118	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			
Pasetto .....	3-02111	8119	
Sandri .....	3-02112	8119	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Pennacchi .....	3-02106	8120	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
La Starza .....	4-05816	8120	
<b>Interno.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			
Mascia .....	3-02115	8121	
Cè .....	3-02116	8121	
La Russa .....	3-02118	8122	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Ottone .....	3-02119	8123	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Rotundo .....	4-05811	8123	
Rizzo .....	4-05815	8124	
Campa .....	4-05823	8124	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Colasio .....	4-05814	8125	
Ostilio .....	4-05817	8127	
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			
<i>Interpellanza urgente</i> (ex articolo 138-bis del regolamento):			
Cè .....	2-00689	8128	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Sgobio .....	5-01804	8129	
<b>Politiche agricole e forestali.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Realacci .....	4-05813	8129	
<b>Politiche comunitarie.</b>			
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			
Conti Riccardo .....	3-02113	8130	
<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .</b>			
			8130

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che;

la situazione economica mondiale, oggi in piena recessione, rende maggiormente precaria la sopravvivenza di fasce sempre più larghe di popolazione, rendendo visibile il duplice aspetto della precarietà: nei Paesi poveri, l'insufficienza alimentare, in quelli ricchi la perdita di sicurezza e qualità degli alimenti consumati;

in tale situazione la felice decisione di allargare a breve l'Unione europea a 10 Paesi candidati rischia di ottenere l'effetto opposto a quello auspicato;

la riforma della politica agricola comunitaria (PAC) può essere uno strumento che, se bene usato, aiuterà a raggiungere la stabilità necessaria al complesso sforzo di trasformazione della società, ma che in caso contrario se male impostata può accelerare la disgregazione sociale;

la PAC è stato un elemento cardine del Trattato di Roma del 1958 e va sottolineato con forza che la PAC non può essere abbandonata ma al contrario la sua riforma dovrebbe vedere rafforzati quegli elementi giuridici che l'hanno resa strumento di oggettiva coesione tra i Paesi comunitari; è necessaria non solo una riforma della politica agricola, in grado di renderla più adeguata alle necessità delle popolazioni dell'Unione, ma anche una sua collocazione esplicita nella Carta costituzionale in corso di stesura;

nel mese di luglio 2002 la Commissione ha prodotto un documento di revisione intermedia della PAC che propone elementi di grande impatto che rap-

presentano una vera e propria riforma, piuttosto che una « revisione intermedia della PAC »;

non è accettabile un metodo di intervento di politica agraria che da dieci anni propone i sogni del mercato globale, di una redistribuzione del reddito tra i diversi produttori, di cibo meno caro e di qualità migliore e più controllata; mentre di fatto aggrava le disparità tra produttori, lascia che aumentino senza controllo i prezzi al consumo e causa catastrofi come quella della « mucca pazza », mentre per la maggior parte dei produttori restano sulla carta i vantaggi del mercato globale;

è necessario ripristinare un sistema di stabilizzazione dei mercati interni in forma nuova ed adeguata alla nuova struttura dell'Unione a 25 membri, tale da impedire il fenomeno più importante verificatosi nell'ultimo decennio: quello di una depressione costante dei mercati a seguito di una caduta della qualità igienico sanitaria o merceologica di alcuni prodotti e della incapacità da parte delle istituzioni di reazione efficace e controllo delle merci;

tutelare il mercato interno non vuol dire riproporre barriere alle frontiere simili a quelle utilizzate dalla precedente PAC, ma impedire che l'apertura al consumo di prodotti di ogni provenienza sia caratterizzata dalla impossibilità di comprendere la natura e l'origine dei prodotti stessi e di verificarne prezzi e quantità;

impegna il Governo:

nell'ambito della riforma della politica agricola comunitaria a sostenere le seguenti posizioni:

a) non accettare la riduzione del finanziamento complessivo della PAC, in modo da mettere tutti gli agricoltori, anche quelli dei Paesi di prossima adesione, nelle stesse condizioni;

b) non applicare principi diversi tra agricoltori di Paesi diversi all'interno di un processo di unificazione ed ampliamento dell'Unione europea;

c) rendere prioritaria, nell'intervento agricolo, la tutela dei consumatori e la conservazione dell'ambiente di produzione, attraverso l'attivazione di strumenti di tutela economica e qualitativa che non privilegino gli aspetti finanziari e le posizioni dominanti;

d) dare piena attuazione al principio di precauzione e a quello di sovranità alimentare in particolare attraverso la qualità delle produzioni e con essa la tutela delle produzioni locali;

e) prevedere che la sovranità alimentare e gli strumenti per ottenerla diventino le basi per le relazioni esterne dell'Unione europea, allo scopo di sviluppare il commercio dei prodotti agricoli senza la colonizzazione dei Paesi terzi e senza soffocare i piccoli produttori comunitari;

f) porre alla base della riforma della PAC il lavoro e la valorizzazione del suo impiego per migliorare la qualità dell'ambiente e delle produzioni;

g) coinvolgere le regioni nel trovare sistemi di compensazione e tutela tali da salvaguardare e valorizzare i sistemi regionali più armonici ed efficienti;

h) valorizzare le produzioni mediterranee.

(1-00176) « Giordano, Russo Spena, Mascia, Vendola, Alfonso Gianni ».

#### *Risoluzioni in Commissione:*

La IX e la XIV Commissione,

premesso che:

una rete europea dei trasporti è la garanzia di una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone di feconde relazioni con l'est e il Mediterraneo, di coesione economica, sociale e territoriale, di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;

in relazione all'allargamento dell'Unione europea e all'integrazione con i nuovi Stati membri è fondamentale, come indica il recente « Libro Bianco », il rilancio delle reti transeuropee l'eliminazione delle strozzature e il superamento delle barriere naturali che creano ostacoli e distorsioni al mercato interno, limitando la libera circolazione;

il Consiglio europeo di Essen ha selezionato i progetti prioritari per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto, tra i quali i Corridoi 5 e 8 (e i relativi Corridoi Adriatico e Tirrenico);

la messa in discussione dei suddetti corridoi, la mancata eliminazione delle strozzature, e il mancato superamento delle barriere naturali isolerebbero l'Italia dalle grandi relazioni economiche e sociali dell'Europa;

l'Italia ha un ruolo centrale nei collegamenti Nord-Sud dell'Europa ed Est-Ovest a Sud delle Alpi e nelle relazioni euro mediterranee;

la libertà di circolazione va coniugata strettamente con la sicurezza e la tutela dell'ambiente;

la questione dei Valichi è centrale nei collegamenti con il Nord Europa;

persistono difficoltà di attraversamento dell'arco alpino e, in particolare, della circolazione dei vincoli pesanti verso la Svizzera, l'Austria e la Francia;

la Francia adombra difficoltà in relazione alla realizzazione della Lione-Torino —:

impegnano il Governo

ad intervenire in sede europea affinché sia promossa una vasta e duratura azione tesa a dare soluzione ai problemi aperti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e, in particolare:

a) ad iniziative verso la Francia e la Slovenia tese all'avanzamento del Corridoio strategico ai fini del collegamento ovest-est a sud delle Alpi;

b) ad un'iniziativa con i Paesi che si affacciano sull'Adriatico e sul Mediterraneo per la riconferma del Corridoio n. 8, visto lo stato di avanzamento della via Ignazia;

c) ad un'iniziativa tesa ad accordi per la normalizzazione dei transiti ai valichi del San Gottardo, del Brennero e del Monte Bianco;

d) ad un'azione tesa al superamento del sistema degli ecopunti, anche sulla base della risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2003.

(7-00229) « Raffaldini, Bova, Duca, Pasetto, Di Gioia ».

La IX Commissione,

constatata la straordinaria crescita realizzata dall'aeroporto di Capodichino in seguito al processo di privatizzazione ed alla gestione da parte della società GESAC dello stesso aeroporto;

tale crescita ha prodotto un effetto sicuramente positivo sulle attività economiche e di servizio della città e della regione;

il volume di traffico prodotto consente oggi di pianificare un sistema aeroportuale regionale sviluppato su più poli e tale da assorbire la crescita della domanda prodotta appunto dall'aeroporto di Capodichino;

preso atto del riconoscimento da parte del Governo della gestione « totale » per la durata di 40 anni alla Società di gestione aeroportuale GESAC tale da consentire all'aeroporto di Capodichino di poter competere a parità di condizioni con tutti gli aeroporti nazionali;

preso atto della volontà ripetutamente espressa dalla regione Campania di costruire un sistema integrato di trasporti aeroportuali in Campania;

considerato che tale volontà si è già espressa nella intesa istituzionale quadro del 18 dicembre 2001, siglata tra il Pre-

sidente del Consiglio, Berlusconi e il Presidente della regione Campania, Bassolino; nonché nella delibera della giunta regionale della Campania dell'aprile del 2002 che ribadiva quella scelta e quell'indirizzo; nonché ancora nello studio di fattibilità commissionato e finanziato dalla regione Campania per la realizzazione di un sistema aeroportuale gestito in modo coordinato in regione Campania;

impegna il Governo

a concludere rapidamente l'iter relativo alla definizione del nuovo *status* dell'aeroporto di Grazzanise da militare ad aeroporto civile;

a dare prioritaria attuazione agli interventi per la costruzione dell'aeroporto di Grazzanise e per il potenziamento di Salerno-Pontecagnano;

a provvedere, nell'affidamento del nuovo scalo di Grazzanise, ad assicurare forme di coordinamento dello stesso con quello di Capodichino e di Salerno-Pontecagnano;

a dare prioritaria attuazione nell'ambito della legge obiettivo per la realizzazione delle infrastrutture ad una prima fase di intervento per la realizzazione di Grazzanise al fine di rendere l'aeroporto fruibile per le linee dei passeggeri e delle merci.

(7-00230) « Tuccillo, De Luca ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 decreta la costituzione dei

b) ad un'iniziativa con i Paesi che si affacciano sull'Adriatico e sul Mediterraneo per la riconferma del Corridoio n. 8, visto lo stato di avanzamento della via Ignazia;

c) ad un'iniziativa tesa ad accordi per la normalizzazione dei transiti ai valichi del San Gottardo, del Brennero e del Monte Bianco;

d) ad un'azione tesa al superamento del sistema degli ecopunti, anche sulla base della risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2003.

(7-00229) « Raffaldini, Bova, Duca, Pasetto, Di Gioia ».

La IX Commissione,

constatata la straordinaria crescita realizzata dall'aeroporto di Capodichino in seguito al processo di privatizzazione ed alla gestione da parte della società GESAC dello stesso aeroporto;

tale crescita ha prodotto un effetto sicuramente positivo sulle attività economiche e di servizio della città e della regione;

il volume di traffico prodotto consente oggi di pianificare un sistema aeroportuale regionale sviluppato su più poli e tale da assorbire la crescita della domanda prodotta appunto dall'aeroporto di Capodichino;

preso atto del riconoscimento da parte del Governo della gestione « totale » per la durata di 40 anni alla Società di gestione aeroportuale GESAC tale da consentire all'aeroporto di Capodichino di poter competere a parità di condizioni con tutti gli aeroporti nazionali;

preso atto della volontà ripetutamente espressa dalla regione Campania di costruire un sistema integrato di trasporti aeroportuali in Campania;

considerato che tale volontà si è già espressa nella intesa istituzionale quadro del 18 dicembre 2001, siglata tra il Pre-

sidente del Consiglio, Berlusconi e il Presidente della regione Campania, Bassolino; nonché nella delibera della giunta regionale della Campania dell'aprile del 2002 che ribadiva quella scelta e quell'indirizzo; nonché ancora nello studio di fattibilità commissionato e finanziato dalla regione Campania per la realizzazione di un sistema aeroportuale gestito in modo coordinato in regione Campania;

impegna il Governo

a concludere rapidamente l'iter relativo alla definizione del nuovo *status* dell'aeroporto di Grazzanise da militare ad aeroporto civile;

a dare prioritaria attuazione agli interventi per la costruzione dell'aeroporto di Grazzanise e per il potenziamento di Salerno-Pontecagnano;

a provvedere, nell'affidamento del nuovo scalo di Grazzanise, ad assicurare forme di coordinamento dello stesso con quello di Capodichino e di Salerno-Pontecagnano;

a dare prioritaria attuazione nell'ambito della legge obiettivo per la realizzazione delle infrastrutture ad una prima fase di intervento per la realizzazione di Grazzanise al fine di rendere l'aeroporto fruibile per le linee dei passeggeri e delle merci.

(7-00230) « Tuccillo, De Luca ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 decreta la costituzione dei

fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, il cui oggetto sociale consiste nella promozione e nel finanziamento di nuove imprese e delle iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, con riferimento ai programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione ed allo sviluppo del mezzogiorno;

tali fondi mutualistici vengono costituiti annualmente, dal patrimonio residuo delle cooperative in liquidazione e dal versamento degli Enti cooperativi di una quota pari al 3 per cento degli utili dedotti dai bilanci di fine esercizio;

l'articolo 8 del D.L.P.C.S. n. 1577/1947 stabilisce che tutte le cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela giuridicamente riconosciute, versino un contributo biennale per l'effettuazione delle attività di vigilanza da parte degli ispettori di società cooperative;

a seguito dell'applicazione del decreto ministeriale del 29 novembre 2002 del ministero dell'economia e delle finanze è scaturita una forte riduzione delle disponibilità, sia di competenze che di cassa, sui capitali che accolgono spese di carattere non obbligatorio;

sono stati azzerati, in data 31 dicembre 2002, i capitoli n. 2301 e 2237, rispettivamente finanziati con euro 717.729,00 e euro 337.000,00. Inoltre sono state apportate al bilancio dell'esercizio finanziario del 2002 ulteriori tagli —:

quali siano i motivi che hanno indotto il ministero dell'economia e finanze ad effettuare i suddetti tagli e se si intenda adottare un'iniziativa normativa volta a ripristinare tali fondi che concorrono ad aumentare la base occupazionale delle suddette cooperative. (4-05812)

**RUSSO SPENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni

internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificamente a chi è di madre lingua inglese. (Si veda un elenco di 500 offerte di lavoro in: <http://www.lingvo.org/it/2/15>). Per i candidati non è più sufficiente una conoscenza dell'inglese *good* o *excellent*;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

la Commissione europea, benché sia ufficialmente contraria alla discriminazione linguistica, finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se non ritenga discriminatorie le offerte di lavoro di organizzazioni europee, ufficialmente aperte a tutti i cittadini europei, ma indicanti che i candidati devono essere di *English mother tongue or equivalent*;

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere a Bruxelles perché la Commissione europea faccia cessare tale discriminazione. (4-05819)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RIZZO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della Costituzione, oltre a ripudiare solennemente la guerra ed a rendere illegittimi tutti gli atti incompati-

fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, il cui oggetto sociale consiste nella promozione e nel finanziamento di nuove imprese e delle iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all'innovazione tecnologica, con riferimento ai programmi diretti all'innovazione tecnologica, all'incremento dell'occupazione ed allo sviluppo del mezzogiorno;

tali fondi mutualistici vengono costituiti annualmente, dal patrimonio residuo delle cooperative in liquidazione e dal versamento degli Enti cooperativi di una quota pari al 3 per cento degli utili dedotti dai bilanci di fine esercizio;

l'articolo 8 del D.L.P.C.S. n. 1577/1947 stabilisce che tutte le cooperative non aderenti alle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela giuridicamente riconosciute, versino un contributo biennale per l'effettuazione delle attività di vigilanza da parte degli ispettori di società cooperative;

a seguito dell'applicazione del decreto ministeriale del 29 novembre 2002 del ministero dell'economia e delle finanze è scaturita una forte riduzione delle disponibilità, sia di competenze che di cassa, sui capitali che accolgono spese di carattere non obbligatorio;

sono stati azzerati, in data 31 dicembre 2002, i capitoli n. 2301 e 2237, rispettivamente finanziati con euro 717.729,00 e euro 337.000,00. Inoltre sono state apportate al bilancio dell'esercizio finanziario del 2002 ulteriori tagli —:

quali siano i motivi che hanno indotto il ministero dell'economia e finanze ad effettuare i suddetti tagli e se si intenda adottare un'iniziativa normativa volta a ripristinare tali fondi che concorrono ad aumentare la base occupazionale delle suddette cooperative. (4-05812)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni

internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificamente a chi è di madre lingua inglese. (Si veda un elenco di 500 offerte di lavoro in: <http://www.lingvo.org/it/2/15>). Per i candidati non è più sufficiente una conoscenza dell'inglese *good* o *excellent*;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

la Commissione europea, benché sia ufficialmente contraria alla discriminazione linguistica, finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se non ritenga discriminatorie le offerte di lavoro di organizzazioni europee, ufficialmente aperte a tutti i cittadini europei, ma indicanti che i candidati devono essere di *English mother tongue or equivalent*;

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere a Bruxelles perché la Commissione europea faccia cessare tale discriminazione. (4-05819)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta immediata:*

RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della Costituzione, oltre a ripudiare solennemente la guerra ed a rendere illegittimi tutti gli atti incompatibili

bili, promuove una spinta in direzione pacifista nei confronti degli organi legislativi e governativi;

l'articolo 2, paragrafo 4, della Carta delle Nazioni Unite ha abrogato l'istituto giuridico della guerra, quale esercizio lecito della facoltà degli Stati;

l'unica eccezione al fondamentale divieto dell'uso della forza armata nelle relazioni internazionali è contenuta nell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, che autorizza tale uso nella sola ipotesi di risposta ad un attacco armato già sferrato;

l'esercizio del diritto di legittima difesa, ai sensi del citato articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, rende inapplicabile anche l'articolo 5 del Trattato Nato, visto che detta disposizione consente la legittima difesa solo in caso di « attacco armato » contro uno o più Stati membri, « avente luogo in Europa o in America del Nord », qualificandolo come « attacco diretto contro tutti », ed ammette « l'uso della forza armata » soltanto per ristabilire e garantire la sicurezza nella regione dell'Atlantico del Nord »;

inoltre, lo stesso articolo 5 del Trattato Nato, oltre a richiamare più volte il divieto di cui all'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, prescrive che le misure di autodifesa collettive debbano essere portate a conoscenza del Consiglio di sicurezza e cessare, ai sensi dello stesso articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, allorché il Consiglio abbia preso le misure necessarie a ristabilire la pace e la sicurezza degli Stati membri —:

se il Governo non ritenga illegittima la partecipazione, diretta od indiretta, dell'Italia al conflitto, che contravviene agli articoli 10, 11 e 52, comma 3, della Costituzione e alle disposizioni di cui al capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, che prevedono, tra l'altro, il divieto tassativo dell'uso dello spazio aereo, dell'uso delle basi militari, nonché delle infrastrutture logistiche civili e militari.

(3-02117)

*Interrogazioni a risposta orale:*

**GERARDO BIANCO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la guerra scatenata nell'Iraq costituisce un grave errore politico e strategico per l'ordine internazionale e per le relazioni con il mondo islamico;

il regime di Saddam Hussein andava condannato, isolato e combattuto come crudele e sanguinaria dittatura nel quadro dell'ONU e di iniziative politiche e diplomatiche ispirate alla legalità internazionale —:

quali informazioni abbia sulla uccisione dei prigionieri angio-americani dopo la loro cattura;

quali iniziative il Governo abbia assunto presso le autorità diplomatiche irachene presenti in Italia per protestare contro l'incivile trattamento usato verso i caduti e prigionieri americani in violazione della Convenzione di Ginevra. (3-02109)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'allontanamento dall'Italia di quattro diplomatici iracheni ha destato non poche perplessità;

agli iracheni espulsi sono addebitate « reiterate attività non istituzionali » (confronta *Il Giornale* di lunedì 24 marzo 2003 alla pagina 13);

la decisione italiana è stata assunta dal Ministero degli affari esteri dopo che gli Stati Uniti d'America avevano formalmente richiesto all'Italia l'espulsione dei diplomatici iracheni dal nostro Paese;

non soltanto Germania, Francia e Russia non hanno aderito ad analogo invito rivolto loro dagli Stati Uniti d'America, ma — sino ad oggi — anche la Spagna, notoriamente vicina alla posizione angloa-

americana sulla questione irachena, ha disatteso la richiesta dell'amministrazione statunitense;

la decisione del Governo italiano — e, per esso, del Ministero degli affari esteri — non è di agevole lettura, sia sotto il profilo degli addebiti mossi ai diplomatici iracheni espulsi sia sotto il profilo della tempistica del provvedimento, strettamente connesso alla richiesta avanzata dagli Stati Uniti d'America —:

quali siano le attività non istituzionali addebitate ai diplomatici iracheni espulsi;

quali siano le ragioni per le quali tali attività non siano state considerate sufficienti, prima del pressante invito proveniente dagli Stati Uniti d'America, a motivare un provvedimento di espulsione;

se non si ritenga particolarmente importante, per un Paese non belligerante come l'Italia, mantenere aperto ogni rapporto diplomatico per favorire, se ed in quanto possibile, ogni processo di cessazione delle attività militari e di ristabilimento della pace. (3-02120)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

SERENI e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il console di Berna, in data 12 febbraio 2003 (Prot. n. 761), nell'intento di aggiornare l'elenco delle associazioni italiane operanti nella circoscrizione consolare della capitale elvetica, ha inviato alle stesse una circolare nella quale richiede non solo i dati identificativi di ciascuna e copia dello statuto e dell'atto costitutivo, ma anche i verbali comprovanti l'elenco dei soci e delle cariche sociali, nonché i verbali delle riunioni ordinarie e straordinarie tenute durante il 2002, accompagnate da una relazione sull'attività svolta nello stesso anno;

la mancata osservanza delle prescrizioni indicate è considerata, nella medesima circolare, motivo di cancellazione delle associazioni dall'elenco consolare, con la conseguenza di sancirne l'eliminazione da ogni forma e occasione di rapporti ufficiali (istituzionali);

disposizioni così pervasivamente ispettive travalicano i normali confini di accertamento amministrativo delle condizioni di esistenza delle diverse associazioni nella circoscrizione di competenza e, di fatto, rischiano di produrre ulteriori lacerazioni e limitazioni del prezioso tessuto associativo già fortemente provato dal passaggio delle generazioni e dai mutamenti sociali e culturali intervenuti con il tempo;

la circolare lede palesemente l'autonomia operativa delle associazioni e non sembra immune dai rilievi configurabili sotto il profilo dell'eccesso di potere e di lesione del diritto alla *privacy* degli aderenti ai sodalizi —:

se gli onorevoli Ministri degli affari esteri e per gli italiani nel mondo non intendano intervenire per fare ritirare le iniziali richieste e fare correggere le disposizioni emanate riguardo all'accertamento delle condizioni di esistenza delle associazioni nell'ambito della circoscrizione consolare di Berna e in tutte le altre circoscrizioni dove si siano tenuti analoghi comportamenti. (5-01809)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CIMA e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalle agenzie stampa, un corrispondente della televisione satellitare Al Jazira ha denunciato l'uso in Iraq da parte delle forze armate angloamericane delle bombe a frammentazione, note anche come bombe a grappolo, proibite dai trattati internazionali, notizia non smentita dalle forze armate alleate;

le suddette bombe sarebbero state lanciate il 24 marzo scorso su un quartiere residenziale di Bassora e avrebbero causato la morte di 77 civili;

il Ministro della difesa britannico Geoff Hoon non ne ha escluso l'uso affermando di non poterlo confermare ma aggiungendo che « ritengo di vitale importanza riconoscere che possono esservi circostanze nelle quali il loro utilizzo è necessario, per proteggere la vita delle forze armate britanniche e americane »;

sempre dalle agenzie si viene a sapere che per quanto riguarda il munizionamento in Iraq, le forze armate alleate possono avvalersi del carro armato Abrams modello M1A2 che ha in dotazione il proiettile APFSDS-T M829A2, che costituisce un miglioramento tecnologico delle M829A1, soprannominato « Pallottola d'argento » dagli equipaggi dei carri armati dell'operazione *Desert Storm*;

la M829A1 è una munizione a energia cinetica contenente un penetratore a barra lunga all'uranio impoverito, capace di perforare e far « esplodere », grazie all'enorme energia, anche veicoli pesantemente corazzati; i miglioramenti apportati alla nuova versione del proiettile lo portano ad una velocità d'impatto maggiore —:

se il Governo sia a conoscenza della notizia che darebbe tra le armi usate nel conflitto in Iraq le bombe a frammentazione e, in caso affermativo, se si sia attivato diplomaticamente per deplorare l'uso di un'arma proibita da tutti i trattati internazionali, e come intenda intervenire per ribadire la propria contrarietà all'adozione di armi all'uranio impoverito che hanno effetti devastanti e permanenti sulla popolazione e sui territori colpiti.

(5-01810)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALGIERI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

l'ultimo Rapporto disponibile di *Reporter sans frontières*, datato 20 aprile 2002, evidenzia che la situazione dei giornalisti del mondo è rimasta nel 2001 sostanzialmente difficile. Se da un lato il numero dei giornalisti uccisi è quasi invariato (31 contro i 32 del 2000), al contrario il numero di arresti (489, con un incremento del 50 per cento), attacchi e minacce (716, più 40 per cento) ed episodi di censura (378, più 28 per cento) ha fatto registrare un preoccupante aumento con riferimento sia ai giornalisti locali che ai *reporters* stranieri. Naturalmente, riguardo ai giornalisti uccisi, bisogna distinguere tra caduti in zone di guerra e caduti perché uccisi in modo premeditato in ragione del loro lavoro;

analizzando la situazione dei cinque continenti, si evidenzia che nel 2001 l'Asia ha registrato il maggior numero di arresti e di prigionieri. Soprattutto la Birmania, il Vietnam e il Bangladesh hanno mostrato il pugno di ferro, ma anche Paesi relativamente più permissivi, quali Indonesia e Thailandia, hanno inviato segnali preoccupanti. La stessa Cina, protagonista di un'apertura verso l'esterno senza precedenti, continua sul versante della libertà di stampa a denunciare gravi carenze;

l'Africa, presa nel suo complesso, si è inserita alle spalle dell'Asia in questa poco lusinghiera classifica. Bisogna tuttora distinguere tra Africa del Nord e del Sud. Nell'area del Maghreb, in Paesi quali l'Egitto, la Tunisia, il Marocco e l'Algeria (la Libia è un caso a parte), è stato forte il fenomeno dell'autocensura da parte degli stessi giornalisti anche di fronte a regimi che, per quanto non democratici, non sono paragonabili per durezza e repressione ad altri. Nell'Africa Sub-sahariana, Paesi quali il Congo, l'Angola, la Liberia, il Burkina Faso e quelli del Corno d'Africa hanno continuato nella loro sistematica azione di repressione attraverso arresti, condanne sommarie e intimidazioni;

nel Medio-Oriente, la presenza della TV del Qatar Al-Jazeera, la cosiddetta « Cnn araba », ha in un certo senso rischiato di mettere in ombra i notevoli pro-

blemi di censura dell'area. In Siria, il controllo poliziesco del regime è rimasto fermo, come ha dimostrato l'arresto del giornalista Nizar Nayyuf, mentre perfino un Paese come la Giordania, considerato una sorta di oasi nel turbolento Medio-Oriente, non è stata del tutto esente da critiche. L'inasprirsi del conflitto israelo-palestinese ha inevitabilmente fatto stringere le maglie intorno alla libertà di movimento ed informazione dei giornalisti da parte dei due contendenti. Infine l'Iran, a conferma delle difficoltà incontrate dall'azione moderatamente riformatrice di Khatami, si sia guadagnato il triste primato della più grande prigione per giornalisti del Medio-Oriente, con 18 incarcerati;

L'America del Sud è stata l'area che, rispetto al 2000, ha fatto registrare i maggiori progressi. In Cile e Perù le vecchie durissime legislazioni sulla libertà di stampa hanno cominciato a segnare il passo, e in generale non si assiste più a clamorosi casi di controllo politico. È pur vero che in Paesi come la Colombia, dilaniata dalla guerra interna, e lo sterminato Brasile ci sono state situazioni a livello locale nelle quali numerosi giornalisti sono stati oggetto di intimidazione da parte di politici locali o da guerriglieri e fuorilegge;

L'Europa è monitorata da *Reporter sans frontières* soprattutto nei paesi dell'ex blocco sovietico, alcuni dei quali sono coinvolti nel processo di integrazione europea. In generale, dalla Georgia all'Ucraina, dalla Repubblica ceca alla Slovacchia, dalla Bulgaria alla Romania fino alla Bielorussia, è rimasta una situazione di controllo, magari non evidente a un primo sguardo ma nella sostanza assai concreta, da parte della politica e delle forze di polizia sulla libertà d'espressione. Tuttavia è parso incoraggiante il fatto che in molti frangenti la « società civile » abbia portato avanti delle significative campagne in difesa del diritto d'informazione. Riguardo all'area dei Balcani sono stati apprezzabili, all'indomani della caduta di Milosevic, gli sforzi a livello legislativo in Serbia per rendere migliore la situazione.

Tuttavia l'emergenza nazionale in Serbia dovuta al recente omicidio del premier Djindjic potrebbe avere conseguenze sulla libertà di movimento ed espressione dei giornalisti. In Kosovo, Albania e Macedonia la sempre difficile situazione politica ha negativamente influito sulla libertà di stampa. In Russia, la censura governativa sulla guerra in Cecenia ha duramente ostacolato il lavoro dei mezzi d'informazione: in dicembre aveva suscitato un certo rumore l'arresto del reporter Grigory Pasko, peraltro liberato in febbraio. In Turchia l'Unione europea pone come condizione fondamentale per l'eventuale ingresso di Ankara il definitivo rispetto dei diritti umani, ma sono rimaste a livello di stampa varie forme di pressione e censura. Anche la situazione nella parte turca di Cipro si inserisce in questo quadro;

rappresentanti di *Reporter sans frontières* e di altre associazioni sulla tutela della libertà dei giornalisti saranno ascoltati nel corso delle prossime audizioni del Comitato permanente sui diritti umani della Camera dei deputati —:

quali iniziative diplomatiche intenda adottare perché i Governi dei Paesi interessati si impegnino effettivamente nella tutela dei diritti e della libertà dei giornalisti, con particolare riguardo a quelli che, intrattenendo con l'Italia frequenti rapporti politici e commerciali, sembrano suscitare il maggiore interesse per il nostro Paese: nell'Europa dell'Est i Paesi che dal 2004 entreranno a far parte dell'Unione europea quali la Repubblica ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, e quelli che entreranno successivamente quali la Bulgaria e la Romania; la Turchia; i Paesi del Maghreb, nostri dirimpettai nel Mediterraneo e partner commerciali sempre più stretti; il Medio-Oriente, un'area di per sé instabile nella quale, con lo scoppio del conflitto in Iraq, si sta concentrando in questi giorni un numero crescente di reporters anche italiani, le cui condizioni di incolumità fisica e libertà d'informazione necessitano di un continuo monitoraggio. (4-05821)

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta orale:*

LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2002 l'interrogante presentava al Ministro delle attività produttive ed al Ministro delle politiche agricole e forestali un'interrogazione a risposta scritta per conoscere le ragioni per le quali non era stata resa operativa la legge n. 122 del 2001 che, fra l'altre, aveva reso obbligatoria l'indicazione del prezzo di vendita al pubblico sulle confezioni dei fitofarmaci;

veniva evidenziata in detta interrogazione l'importanza dell'applicazione dell'anzidetta norma per garantire trasparenza ad un settore nel quale la determinazione dei prezzi di vendita dei presidi sanitari agricoli rimane affidata all'arbitrio dei rivenditori, con grave pregiudizio per i produttori agricoli che sono costretti a pagare i fitofarmaci a prezzi esorbitanti;

in data 11 luglio 2002 il Governo accoglieva un ordine del giorno, presentato dall'onorevole Patarino, dall'attuale interrogante e da altri deputati, con il quale l'Esecutivo veniva impegnato a dare immediata attuazione alla legge 122 del 2001 nella parte relativa all'obbligatorietà del prezzo di vendita sulle confezioni dei fitofarmaci;

malgrado siano trascorsi parecchi mesi, la norma predetta, vivamente attesa dagli agricoltori italiani, non viene applicata —:

quali siano le ragioni che non hanno consentito ancora l'applicazione della legge n. 122 del 2001;

come mai il Governo non abbia rispettato l'impegno assunto alla Camera con l'accoglimento dell'ordine del giorno indicato in premessa e se non ritenga di dare urgente e piena attuazione ad una legge dello Stato, venendo in tal modo

incontro alle legittime aspettative degli agricoltori. (3-02108)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Canavese sta attraversando un pesante momento di crisi industriale. Lo spegnimento del nome Olivetti attraverso la fusione in Telecom Italia non è solo un fatto finanziario, ma la chiusura di una storia importante per il territorio;

alcuni settori della stessa Olivetti presentano insaturazioni e problemi di prospettiva;

gli *spin off* Olivetti nel settore dei sistemi (GETRONICS) e dei computers (ICS, CSM) manifestano gravi insaturazioni ed eccedenze di personale e prospettive molto precarie;

aziende importanti come ELEA, che opera nel settore della formazione, e NORTEL, che opera in quello delle telecomunicazioni, hanno dichiarato la loro decisione di lasciare Ivrea, creando grandi preoccupazioni;

la crisi dell'indotto FIAT comporta pesanti ridimensionamenti di attività e precarizzazione delle prospettive di tenuta di questo settore;

incerte e meno positive appaiono anche le prospettive del polo delle biotecnologie;

la ridotta capacità della grande industria di fare ricerca sta cancellando le ricadute positive che da questa attività derivavano sul territorio;

molte piccole e medie imprese sono in difficoltà per il rallentamento dell'economia;

molti esercizi commerciali mostrano difficoltà per la pressione della grande distribuzione e per la riduzione della capacità di spesa dei cittadini;

questo quadro di insieme pone inquietanti interrogativi sulle prospettive dell'intero settore industriale del Canavese e richiede interventi forti e immediati —:

se il Governo non ritenga necessario avviare subito una concertazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, al fine di identificare le soluzioni possibili per il rilancio di un territorio ad elevata vocazione industriale, per evitare il declino di importanti esperienze e adottare i provvedimenti più utili a consolidare prospettive più rassicuranti per il futuro.

(5-01803)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**COSTA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dalla legge 30 aprile 1999, n. 136: «...a decorrere dal 1° gennaio 1999 gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, aventi il serbatoio di carico in un Bacino Imbrifero Montano... sono soggetti ai sovracani previsti... in ragione dello 0,15 della potenza nominale media... riferita al pompaggio... »;

l'Enel deve pagare un sovracanone — per l'energia prodotta dalla centrale idroelettrica « Einaudi » di Entracque — alla provincia di Cuneo, agli enti rivieraschi (Entracque e Valdieri) ed ai 95 comuni appartenenti al Bacino Imbrifero Montano (BIM) all'interno del quale si trova l'invaso utilizzato dalla medesima centrale;

la cifra dovuta per il suddetto canone ammontava, per lo scorso anno, a 10.834.164,11 euro e che, per quanto riguarda la sola provincia di Cuneo, il credito nei confronti dell'Enel per gli anni 1999-2002 ammontava a 457.207,95 euro;

nel febbraio del 2000 l'Enel segnalava con una lettera alla provincia di Cuneo di non essere in grado di prevedere l'entità delle somme dovute;

maggiori chiarimenti sulla materia sono giunti dalla legge finanziaria per il 2001 che ha stabilito che la potenza mi-

nimale media deve essere intesa come prodotto della portata massima utilizzata —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per sollecitare l'Enel a pagare gli oltre 10 milioni di euro di sovracanone dovuti agli enti locali della provincia di Cuneo per l'utilizzo della centrale elettrica di Entracque. (4-05822)

**GIUSEPPE GIANNI.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

quasi quotidianamente si verificano ormai incidenti dovuti al malfunzionamento di ascensori che causano la morte o il ferimento di persone;

questi continui incidenti rendono necessario un controllo sullo stato e sulla sicurezza degli ascensori esistenti nei condomini, prevedendo la certificazione dell'avvenuta verifica;

è altresì opportuno dare seguito ad una raccomandazione della Commissione europea del 1995 che suggerisce l'adeguamento delle condizioni di sicurezza degli impianti più vecchi a quelle che attualmente valgono per gli ascensori di nuova costituzione —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per evitare il ripetersi di questi gravi incidenti, affinché possa essere garantita la manutenzione ordinaria degli ascensori prevista dalla legge. (4-05824)

\* \* \*

#### *BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

**GRIGNAFFINI, TOLOTTI, CHIAROMONTE, CARLI, TOCCI, MARTELLA,**

questo quadro di insieme pone inquietanti interrogativi sulle prospettive dell'intero settore industriale del Canavese e richiede interventi forti e immediati —:

se il Governo non ritenga necessario avviare subito una concertazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, al fine di identificare le soluzioni possibili per il rilancio di un territorio ad elevata vocazione industriale, per evitare il declino di importanti esperienze e adottare i provvedimenti più utili a consolidare prospettive più rassicuranti per il futuro.

(5-01803)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**COSTA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dalla legge 30 aprile 1999, n. 136: «...a decorrere dal 1° gennaio 1999 gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, aventi il serbatoio di carico in un Bacino Imbrifero Montano... sono soggetti ai sovracani previsti... in ragione dello 0,15 della potenza nominale media... riferita al pompaggio... »;

l'Enel deve pagare un sovracanone — per l'energia prodotta dalla centrale idroelettrica « Einaudi » di Entracque — alla provincia di Cuneo, agli enti rivieraschi (Entracque e Valdieri) ed ai 95 comuni appartenenti al Bacino Imbrifero Montano (BIM) all'interno del quale si trova l'invaso utilizzato dalla medesima centrale;

la cifra dovuta per il suddetto canone ammontava, per lo scorso anno, a 10.834.164,11 euro e che, per quanto riguarda la sola provincia di Cuneo, il credito nei confronti dell'Enel per gli anni 1999-2002 ammontava a 457.207,95 euro;

nel febbraio del 2000 l'Enel segnalava con una lettera alla provincia di Cuneo di non essere in grado di prevedere l'entità delle somme dovute;

maggiori chiarimenti sulla materia sono giunti dalla legge finanziaria per il 2001 che ha stabilito che la potenza mi-

nimale media deve essere intesa come prodotto della portata massima utilizzata —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per sollecitare l'Enel a pagare gli oltre 10 milioni di euro di sovracanone dovuti agli enti locali della provincia di Cuneo per l'utilizzo della centrale elettrica di Entracque. (4-05822)

**GIUSEPPE GIANNI.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

quasi quotidianamente si verificano ormai incidenti dovuti al malfunzionamento di ascensori che causano la morte o il ferimento di persone;

questi continui incidenti rendono necessario un controllo sullo stato e sulla sicurezza degli ascensori esistenti nei condomini, prevedendo la certificazione dell'avvenuta verifica;

è altresì opportuno dare seguito ad una raccomandazione della Commissione europea del 1995 che suggerisce l'adeguamento delle condizioni di sicurezza degli impianti più vecchi a quelle che attualmente valgono per gli ascensori di nuova costituzione —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per evitare il ripetersi di questi gravi incidenti, affinché possa essere garantita la manutenzione ordinaria degli ascensori prevista dalla legge. (4-05824)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, TOLOTTI, CHIAROMONTE, CARLI, TOCCI, MARTELLA,

SASSO, CAPITELLI e LOLLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è nota a tutti la gravissima situazione in cui versano la tutela e la gestione del nostro patrimonio archivistico, a motivo dei progressivi e insostenibili tagli ai fondi di bilancio assegnati;

il quadro già difficile è stato ulteriormente aggravato dalla legge finanziaria per il 2003 che, all'articolo 24, in materia di acquisto di beni e servizi, obbliga gli enti pubblici istituzionali ad utilizzare le convenzioni quadro definite dalla CONSIP Spa, pena la nullità dei contratti stipulati e la rifusione degli importi dei contratti da parte dei funzionari delegati;

nei fatti, come hanno dettagliatamente rilevato numerosi direttori e capi di istituti archivistici, le condizioni previste dai contratti stipulati tramite CONSIP risultano assai più onerose di quelle offerte dai fornitori locali ed impegnano per 4 anni finanziari;

a fronte di accrediti dal ministero, già insufficienti per l'anno 2002, per cui non è infrequente l'utilizzo di fondi di competenza 2003 per saldare fatture relative all'anno precedente, anche le somme stanziare per il 2003 appaiono largamente inadeguate a far fronte alle spese di gestione ordinaria degli istituti;

i piani di spesa riferiti al 2003 non sono pervenuti e perverranno con ritardo —:

quali iniziative normative il Ministro intenda assumere per reperire le risorse necessarie ad assicurare piena operatività agli istituti archivistici e risolvere la questione relativa all'obbligo di utilizzare le convenzioni definite della CONSIP che, contrariamente all'obiettivo prefissato, oltre a comportare tempi operativi più lunghi, produce non risparmi, ma maggiori costi. (5-01806)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2002, è stata svolta l'interpellanza urgente n. 2-00567, Colasio ed altri, inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova;

nell'interpellanza si chiedeva:

di dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disialbare le parti ancora coperte da calce o intonaco;

di finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

di promuovere il recupero monumentale del Castello Carrarese, primario bene storico, architettonico, artistico e militare della città di Padova, attualmente abbandonato ed in stato di grave degrado, con un progetto di ampio respiro culturale, magari con un concorso internazionale di progettazione e ristrutturazione architettonica come ad esempio fatto con il castello di Rivoli, quello di Rovereto e quello di Messina;

se, allo scopo di salvaguardare la struttura, non si ritenesse opportuno, in via provvisoria, assumere la gestione stessa del bene, in vista di un conferimento dello stesso al comune di Padova o ad una fondazione mista che tuteli e valorizzi il castello Carrarese, evitando, il conferimento dello stesso alla Patrimonio dello Stato spa e di converso il rischio della sua alienazione —:

quali iniziative concrete siano state intraprese dal Ministero per i beni e le attività culturali di concerto con l'Agenzia del demanio, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quali effetti abbiano ottenuto e entro quanto tempo, se questo non fosse già accaduto, verrà effettuato il passaggio di competenze dall'Agenzia del demanio al Ministero per i beni e le attività culturali. (5-01807)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'area portuale di Roma imperiale ricade oggi nel territorio del comune di Fiumicino in prossimità delle infrastrutture aeroportuali;

il sistema dei porti di Claudio e Traiano, unitamente all'area urbana dell'abitato di Portus, con i relativi quartieri al di là della Fossa Traiana, alla necropoli monumentale connessa, con l'articolato compendio archeologico della Basilica di Sant'Ippolito e delle attigue Terme di Matidia, ed allo stesso Museo delle Navi, costituisce un complesso nei confronti del quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha investito ed investe in termine di impegno ed immagine;

sono in corso di pubblicazione, a cura della soprintendenza archeologica di Ostia, recenti studi circa l'effettiva estensione dell'antica città di Portus;

una parte della succitata area portuale è di pubblica proprietà e pertinenza e da anni è oramai nota ed accessibile al pubblico ed agli studiosi proprio in virtù del grande impegno profuso in questi anni dal Ministero per i beni e le attività culturali, che ha recuperato pienamente l'area precedente utilizzata come zoo-safari;

di contro, la restante parte dell'area portuale di Roma imperiale, ivi compreso il bacino esagonale traiano, è ancora oggi di proprietà privata;

il quotidiano *il Corriere della Sera* ha riportato, nel mese di ottobre 2000, la notizia di un progetto turistico predisposto dai proprietari dell'area, che prevede « la costruzione di bar, ristorante e zona accoglienza per un totale di 3.300 metri quadrati »;

in data 22 febbraio 2002 è stata presentata una proposta di legge (A.C. 2408), sottoscritta da quarantatré parlamentari appartenenti a diversi schieramenti politici, per l'istituzione del Parco archeologico e monumentale del territorio

Ostiense ed il suo completamento attraverso le demanializzazioni e gli interventi infrastrutturali necessari da realizzarsi attraverso il rifinanziamento della legge n. 316 del 1990, recante interventi per Roma, capitale della Repubblica;

secondo tale proposta di legge, il Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense si articolerebbe in tre sistemi archeologici facenti perno su Ostia antica e comprendenti rispettivamente: Ficana, le saline, l'antico porto repubblicano; i porti di Claudio e Traiano, l'antica città di Portus, Isola Sacra; le ville costiere e gli insediamenti sulla Via Severiana, in particolare Pianabella, Procoio, Castel Fusano, Castel Porziano, Capocotta;

detta proposta di legge si ripropone altresì l'inserimento del Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense nel patrimonio mondiale dell'UNESCO, al fine di garantirne l'integrale e completa tutela e di scongiurare il pericolo di possibili speculazioni;

il Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense potrebbe divenire un polo archeologico e naturalistico pubblico di grandissima importanza, capace di attrarre flussi turistici di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale ed una importantissima occasione di sviluppo occupazionale per l'intero litorale romano compatibile con la tutela delle risorse ambientali e culturali del territorio —:

se sia intendimento del Ministero per i beni e le attività culturali, ai fini della piena valorizzazione dell'area archeologica di Portus, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali, adottare iniziative normative per la costituzione del Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense e al finanziamento dei relativi interventi infrastrutturali anche attraverso il rifinanziamento della legge n. 396 del 1990, recante interventi per Roma, capitale della Repubblica. (5-01808)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MANTINI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Amici Cascina Linterno insieme alle scuole hanno reso in questi anni Cascina Linterno un centro culturale aperto a tutta la cittadinanza;

l'11 novembre 2002 l'Associazione Amici Cascina Linterno ha forzatamente abbandonato questo luogo millenario sito nell'antico borgo di Quarto Cagnino a causa dello sfratto eseguito dalla proprietà (gruppo Cabassi) con il tacito consenso dell'amministrazione comunale;

l'area in oggetto è di rilevante pregio culturale, dato che il luogo è legato al nome del poeta Petrarca, come testimonia la Lettera al Moggio di Parma conservata presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, un Incunabolo del 1473: Canzoniere; Trionfi; Memorabilia de Laura-Venetiis, 1473 conservato all'Archivio Trivulziano di Milano, realizzato nel primo centenario della morte del grande poeta, in quanto Linterno era forse la casa più cara al Petrarca, dove si ritirava a lavorare, riordinare gli scritti, leggere o dettare;

anche il grande incisore Giovanni Migliora realizzò nel 1819 quattro vedute della « Solitudine di Linterno di Petrarca » opere visibili nel catalogo della Mostra della Grafica di Giovanni Migliara ad Alessandria (1977) conservato alla Biblioteca Braidense di Milano —:

quali misure intenda assumere con urgenza affinché alla Cascina Linterno sia garantita una destinazione di pubblico interesse coerente con la sua natura di bene culturale e sia sottratta al preoccupante degrado che avanza e che già consuma l'intero antico borgo di Quarto Cagnino, vanificando gli sforzi dei volontari e dell'Associazione Amici Cascina Linterno. (5-01805)

COLASIO e MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel borgo (ex-antico) di Quarto Cagnino, ad ovest di Milano, le scavatrici hanno abbattuto il secolare portale barocco che, solitario, ancora resisteva nel giardino della cosiddetta « Villa Rosnati », presente anche nelle accurate carte del catasto « teresiano » di Carlo VI d'Austria del 1722;

nelle carte del catasto teresiano di Carlo VI d'Austria, visionabili nell'Archivio storico di Stato sono analizzati in maniera dettagliata ogni palazzo, ogni cascinale dell'area;

è stato distrutto questo antico monumento per costruire nella zona una serie di *box* sotterranei;

era stata denunciata al comune di Milano mediante una segnalazione l'edificazione selvaggia di un patrimonio storico — l'antico borgo di Quarto Cagnino — posto da tempi immemorabili sull'antica via di pellegrinaggio verso la Terrasanta e, a ritroso verso San Giacomo de Compostela (e per questo motivo il portale era sovrastato da una volta a forma di conchiglia, simbolo dei pellegrini verso il Cammino de Compostela);

le associazioni di volontariato « Mondo Donna » e « Amici Cascina Linterno » recentemente avevano rispettivamente stampato un libro sugli antichi monumenti sopravvissuti della vecchia Quarto e realizzato la pubblicazione « Il viaggio della Vita a ovest di Milano » approfondendo lo studio sulle origini dell'antico Borgo per diffondere il rispetto verso il patrimonio storico, a testimonianza del valore artistico-culturale della zona;

la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, unitamente alle istituzioni comunali era stata investita del problema, relativo alla salvaguardia di un territorio periferico ricco di beni di elevato valore culturale e al rilascio dell'autorizzazione a distruggere il portale;

nel sopralluogo compiuto alla fine della scorsa settimana, gli operai hanno dato una motivazione tecnica all'incidente,

spiegando che l'abbattimento del portale è il risultato di un atto di mera « casualità » avvenuto nel proseguo dei lavori;

per tre mesi le ruspe hanno girato intorno al monumento, mentre questo risulta non solo lesionato ma eliminato totalmente e distrutto —:

se sia a conoscenza della vicenda in questione e, conseguentemente quali misure intenda assumere con urgenza affinché la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici possa recuperare il portale barocco almeno come bene da conservare sul piano museale e possa assumere iniziative concrete affinché non siano compiuti altri scellerati e selvaggi atti di devastazione del patrimonio storico, artistico e culturale nell'area del borgo di Quarto Cagnino. (5-01812)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta immediata:*

NICOTRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rilevato un vasto fenomeno di addebiti sulle bollette telefoniche, sia di telefonia fissa che mobile, di servizi non richiesti, con notevoli aggravii economici e ingiuste penalizzazioni per gli utenti;

tutto ciò evidenzia dei varchi nella normativa vigente in materia di telefonia fissa e mobile, che possono essere utilizzati da alcune compagnie telefoniche ai danni dei consumatori —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze e, in particolare, di carattere normativo, si intendano adottare per meglio tutelare i consumatori rispetto a comportamenti troppo spregiudicati e commercialmente troppo aggressivi da parte di alcune compagnie telefoniche. (3-02114)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interpellanze urgenti*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il nostro paese non partecipa alle operazioni belliche in Iraq, ma dalla lettura di agenzie di stampa, sembrerebbe che almeno una quarantina di militari italiani che fanno parte degli equipaggi degli Awacs, gli aerei Nato originariamente stanziati in Germania e ora riposizionati in Turchia, potrebbero svolgere una funzione tattica in relazione alla guerra in Iraq;

nel discorso alle Camere in seduta congiunta, in cui il Ministro aveva presentato l'operazione *Enduring Freedom*, gli Awacs dovevano fare parte di misure militari di tipo collettivo assunte dalla Nato sulla base delle specifiche richieste delle autorità militari USA, come del resto il contingente di specialisti italiani Nbc che hanno fama di essere tra più esperti;

il Ministro sostiene che la guerra in Iraq non avrà contraccolpi sull'intero dispositivo internazionale di *Enduring Freedom* — a cui l'esercito italiano partecipa con i mille alpini presenti nella base Salerno di Bagram in Afghanistan, oltre che con 400 marinai imbarcati sul cacciatorpediniere multifunzionale *Mimbelli* di stanza a nord del Mar Arabico e i circa 70 militari dell'Aeronautica nel campo base Usa in Kyrghyzstan —, ma allo stesso tempo sembra invece correggere le dichiarazioni precedenti, alludendo agli specialisti italiani Nbc che potrebbero essere impiegati nelle azioni di pattugliamento nella zona del golfo Persico;

l'operazione *Valiant strike* è iniziata poco meno di un'ora prima dell'attacco su Bagdad;

spiegando che l'abbattimento del portale è il risultato di un atto di mera « casualità » avvenuto nel proseguo dei lavori;

per tre mesi le ruspe hanno girato intorno al monumento, mentre questo risulta non solo lesionato ma eliminato totalmente e distrutto —:

se sia a conoscenza della vicenda in questione e, conseguentemente quali misure intenda assumere con urgenza affinché la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici possa recuperare il portale barocco almeno come bene da conservare sul piano museale e possa assumere iniziative concrete affinché non siano compiuti altri scellerati e selvaggi atti di devastazione del patrimonio storico, artistico e culturale nell'area del borgo di Quarto Cagnino. (5-01812)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta immediata:*

NICOTRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rilevato un vasto fenomeno di addebiti sulle bollette telefoniche, sia di telefonia fissa che mobile, di servizi non richiesti, con notevoli aggravii economici e ingiuste penalizzazioni per gli utenti;

tutto ciò evidenzia dei varchi nella normativa vigente in materia di telefonia fissa e mobile, che possono essere utilizzati da alcune compagnie telefoniche ai danni dei consumatori —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze e, in particolare, di carattere normativo, si intendano adottare per meglio tutelare i consumatori rispetto a comportamenti troppo spregiudicati e commercialmente troppo aggressivi da parte di alcune compagnie telefoniche. (3-02114)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il nostro paese non partecipa alle operazioni belliche in Iraq, ma dalla lettura di agenzie di stampa, sembrerebbe che almeno una quarantina di militari italiani che fanno parte degli equipaggi degli Awacs, gli aerei Nato originariamente stanziati in Germania e ora riposizionati in Turchia, potrebbero svolgere una funzione tattica in relazione alla guerra in Iraq;

nel discorso alle Camere in seduta congiunta, in cui il Ministro aveva presentato l'operazione *Enduring Freedom*, gli Awacs dovevano fare parte di misure militari di tipo collettivo assunte dalla Nato sulla base delle specifiche richieste delle autorità militari USA, come del resto il contingente di specialisti italiani Nbc che hanno fama di essere tra più esperti;

il Ministro sostiene che la guerra in Iraq non avrà contraccolpi sull'intero dispositivo internazionale di *Enduring Freedom* — a cui l'esercito italiano partecipa con i mille alpini presenti nella base Salerno di Bagram in Afghanistan, oltre che con 400 marinai imbarcati sul cacciatorpediniere multifunzionale *Mimbelli* di stanza a nord del Mar Arabico e i circa 70 militari dell'Aeronautica nel campo base Usa in Kyrghyzstan —, ma allo stesso tempo sembra invece correggere le dichiarazioni precedenti, alludendo agli specialisti italiani Nbc che potrebbero essere impiegati nelle azioni di pattugliamento nella zona del golfo Persico;

l'operazione *Valiant strike* è iniziata poco meno di un'ora prima dell'attacco su Bagdad;

spiegando che l'abbattimento del portale è il risultato di un atto di mera « casualità » avvenuto nel proseguo dei lavori;

per tre mesi le ruspe hanno girato intorno al monumento, mentre questo risulta non solo lesionato ma eliminato totalmente e distrutto —:

se sia a conoscenza della vicenda in questione e, conseguentemente quali misure intenda assumere con urgenza affinché la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici possa recuperare il portale barocco almeno come bene da conservare sul piano museale e possa assumere iniziative concrete affinché non siano compiuti altri scellerati e selvaggi atti di devastazione del patrimonio storico, artistico e culturale nell'area del borgo di Quarto Cagnino. (5-01812)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta immediata:*

NICOTRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rilevato un vasto fenomeno di addebiti sulle bollette telefoniche, sia di telefonia fissa che mobile, di servizi non richiesti, con notevoli aggravii economici e ingiuste penalizzazioni per gli utenti;

tutto ciò evidenzia dei varchi nella normativa vigente in materia di telefonia fissa e mobile, che possono essere utilizzati da alcune compagnie telefoniche ai danni dei consumatori —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze e, in particolare, di carattere normativo, si intendano adottare per meglio tutelare i consumatori rispetto a comportamenti troppo spregiudicati e commercialmente troppo aggressivi da parte di alcune compagnie telefoniche. (3-02114)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il nostro paese non partecipa alle operazioni belliche in Iraq, ma dalla lettura di agenzie di stampa, sembrerebbe che almeno una quarantina di militari italiani che fanno parte degli equipaggi degli Awacs, gli aerei Nato originariamente stanziati in Germania e ora riposizionati in Turchia, potrebbero svolgere una funzione tattica in relazione alla guerra in Iraq;

nel discorso alle Camere in seduta congiunta, in cui il Ministro aveva presentato l'operazione *Enduring Freedom*, gli Awacs dovevano fare parte di misure militari di tipo collettivo assunte dalla Nato sulla base delle specifiche richieste delle autorità militari USA, come del resto il contingente di specialisti italiani Nbc che hanno fama di essere tra più esperti;

il Ministro sostiene che la guerra in Iraq non avrà contraccolpi sull'intero dispositivo internazionale di *Enduring Freedom* — a cui l'esercito italiano partecipa con i mille alpini presenti nella base Salerno di Bagram in Afghanistan, oltre che con 400 marinai imbarcati sul cacciatorpediniere multifunzionale *Mimbelli* di stanza a nord del Mar Arabico e i circa 70 militari dell'Aeronautica nel campo base Usa in Kyrghyzstan —, ma allo stesso tempo sembra invece correggere le dichiarazioni precedenti, alludendo agli specialisti italiani Nbc che potrebbero essere impiegati nelle azioni di pattugliamento nella zona del golfo Persico;

l'operazione *Valiant strike* è iniziata poco meno di un'ora prima dell'attacco su Bagdad;

un ufficiale statunitense di stanza nella base di Bagram (la stessa dove si trova il battaglione Nibbio) ha spiegato che « si tratta della più grande operazione lanciata nel sud est dell'Afghanistan per dare la caccia a membri di Al Qaeda e agli ex componenti del regime dei Taleban »; ufficialmente appare una coincidenza, ma diversi osservatori affermano che i tempi dell'operazione fanno parte di quella guerra psicologica con la quale l'operazione *Valiant strike* dovrebbe confermare che le forze americane in Afghanistan non sono distratte dal nuovo conflitto. A tale operazione partecipano circa mille soldati, che a bordo di elicotteri sono stati trasportati nei villaggi e stanno rastrellando la zona; una vasta area del sud est del territorio afgano è investita da tale operazione che interessa non solo zone desertiche ma anche villaggi e centri abitati, in prossimità del confine Pakistano, nella stessa area dove sono stanziati i reparti italiani;

come affermano numerose agenzie giornalistiche, l'attività degli alpini e degli altri reparti dei soldati italiani impegnati in Afghanistan proseguono a pieno ritmo e in supporto totale delle operazioni sotto il diretto comando delle forze Usa;

già nei giorni precedenti la base di Bagram, che ospita gli alpini, era stata al centro di un lancio di razzi e di tentativi di attacchi;

uno dei responsabili italiani della missione Nibbio ha dichiarato che « non c'è un legame diretto con la situazione in Iraq, ma è ovvio che gli sviluppi della situazione nel Golfo consigliano di mantenere elevato il livello di attenzione »;

gli alpini hanno sostituito nell'area di Bagram un migliaio di Royal Marines inglesi inviati nella zona delle operazioni belliche nel golfo Persico —:

cosa abbia da dire il Governo in questo contesto che sembra caratterizzato da connessioni tra l'azione di *Enduring Freedom* e la guerra contro l'Iraq;

se e in che modo i compiti e le regole d'ingaggio dei militari italiani rispondono

alle leggi nazionali e al dettato costituzionale del ripudio della guerra;

quali siano i compiti precisi del battaglione Nibbio e come funzionino i rapporti tra il comando italiano e quello Usa in relazione a una situazione tattico-strategica che si configura ogni giorno di più come estremamente complessa e in possibile connessione con le operazioni militari in Iraq;

quali siano esattamente i compiti del contingente di militari del 5° Reparto Operativo Autonomo impiegato a Manas in Kirgizstan, nella base americana di « Ganci » e del cacciatorpediniere multifunzionale *Mimbelli* in una zona del Mar Arabico molto prossima al Golfo Persico.

(2-00687) « Deiana, Giordano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

presso la Base SETAF di Vicenza sono di stanza 1800 paracadutisti della 173<sup>a</sup> brigata dell'esercito USA;

alcuni organi di stampa nazionali e internazionali hanno diffuso la notizia che essi si trovano già nel Nord Iraq impegnati direttamente nel conflitto;

risulta da agenzie di stampa che il tenente colonnello Tom Collins portavoce della base Ederle, dove ha sede la 173<sup>a</sup> brigata statunitense ha rilevato che la brigata « è ancora a Vicenza »;

il Parlamento italiano ha votato una risoluzione che impedisce l'uso delle basi esistenti in Italia per fornire basi logistiche e operative al conflitto in corso e che perciò truppe, mezzi bellici non possono partire dalle basi suddette per raggiungere direttamente il luogo del conflitto (Iraq) —:

quali funzioni dovrà svolgere la brigata 173<sup>a</sup> di stanza a Vicenza, a quali compiti è destinata;

se la brigata ha già lasciato o è in procinto di lasciare il territorio italiano e verso quali basi fuori dal territorio italiano è diretta o è già transitata;

infine, se il Governo non ritenga necessario informare le commissioni preposte ogni qual volta strumenti bellici o truppe destinate al conflitto partono dalle basi italiane date in uso all'esercito U.S.A., per garantire in modo trasparente che ci si è scrupolosamente attestati ai deliberati del Parlamento in materia.

(2-00688) « Trupia, Zanella, Valpiana, Ruzzante, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Deiana, Mantovani, Pollastrini, Mascia, Giordano, Sabattini, Minniti, Turco, Labate, Agostini, Cordoni, Leoni, Buglio, Tocci, Violante, Maura Cosutta, Bellillo, Amici, Lulli, Franci, Zanotti, Fumagalli, Mussi, Melandri, Finocchiaro, Soda, Rognoni, Sini-scalchi, Burlando, Duca, Tolotti, Tidei, Stramaccioni, Panattoni, Grignaffini, Battaglia, Cialente, Coluccini, Crisci, Crucianelli, Dameri, Galeazzi, Giacco, Innocenti, Luongo, Maran, Mariotti, Pisa, Susini, Michele Ventura, Vertone ».

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### Interrogazione a risposta orale:

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — per messo che:

il Tesoro, attraverso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato per anni ed anni ha provveduto a produrre annualmente apposite confezioni contenenti le monete circolanti con valori espressi in lire, battute con particolare cura in quanto desti-

nate al mercato del collezionismo, garantendo in tal modo al Tesoro dello Stato introiti non certo irrilevanti;

nel corso del 2002, anno che ha conosciuto un eccezionale quanto imprevedibile *boom* a livello europeo, contrassegnato da un collocamento rilevante di queste confezioni richieste da un mercato diventato europeo, mentre in precedenza era nazionale (a seconda dei casi Italia, Germania eccetera), per mancanza di appositi provvedimenti del Tesoro, questo non è avvenuto;

tale carenza, oltre a provocare diffuso malcontento fra i collezionisti e gli operatori professionali del settore, ha impedito all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato di procedere alla vendita di tali monete che i collezionisti chiamano divisionali; monete che a quanto risulta sono già coniate presso la Zecca in quanto il millesimo inciso è il 2002; ha creato grave nocumento all'immagine dell'Italia, unico Paese a non disporre di queste confezioni di monete favorendo in tal modo interventi non sempre cristallini di privati i quali, procurandosi le normali monete in circolazione, hanno provveduto a predisporre confezioni che molti collezionisti, male interpretando alcune diciture stampate su tali confezioni, hanno finito col reputarle prodotte dalla Zecca, ed ha impedito al Tesoro di incassare somme consistenti —:

quali siano le decisioni che, con urgenza, intenda adottare affinché la Zecca sia messa in grado di commercializzare la divisionale 2002 e, al tempo stesso, siano pubblicati i decreti riguardanti il programma numismatico 2003 e i prezzi e le modalità di vendita delle monete da collezione 2003. (3-02107)

#### Interrogazione a risposta in Commissione:

**OSTILLIO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia di un interesse di Finmeccanica all'acquisto

se la brigata ha già lasciato o è in procinto di lasciare il territorio italiano e verso quali basi fuori dal territorio italiano è diretta o è già transitata;

infine, se il Governo non ritenga necessario informare le commissioni preposte ogni qual volta strumenti bellici o truppe destinate al conflitto partono dalle basi italiane date in uso all'esercito U.S.A., per garantire in modo trasparente che ci si è scrupolosamente attestati ai deliberati del Parlamento in materia.

(2-00688) « Trupia, Zanella, Valpiana, Ruzzante, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Deiana, Mantovani, Pollastrini, Mascia, Giordano, Sabattini, Minniti, Turco, Labate, Agostini, Cordoni, Leoni, Buglio, Tocci, Violante, Maura Cosutta, Bellillo, Amici, Lulli, Franci, Zanotti, Fumagalli, Mussi, Melandri, Finocchiaro, Soda, Rognoni, Sinsiccalchi, Burlando, Duca, Tolotti, Tidei, Stramaccioni, Panattoni, Grignaffini, Battaglia, Cialente, Coluccini, Crisci, Crucianelli, Dameri, Galeazzi, Giacco, Innocenti, Luongo, Maran, Mariotti, Pisa, Susini, Michele Ventura, Vertone ».

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### Interrogazione a risposta orale:

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — per messo che:

il Tesoro, attraverso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato per anni ed anni ha provveduto a produrre annualmente apposite confezioni contenenti le monete circolanti con valori espressi in lire, battute con particolare cura in quanto desti-

nate al mercato del collezionismo, garantendo in tal modo al Tesoro dello Stato introiti non certo irrilevanti;

nel corso del 2002, anno che ha conosciuto un eccezionale quanto imprevedibile *boom* a livello europeo, contrassegnato da un collocamento rilevante di queste confezioni richieste da un mercato diventato europeo, mentre in precedenza era nazionale (a seconda dei casi Italia, Germania eccetera), per mancanza di appositi provvedimenti del Tesoro, questo non è avvenuto;

tale carenza, oltre a provocare diffuso malcontento fra i collezionisti e gli operatori professionali del settore, ha impedito all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato di procedere alla vendita di tali monete che i collezionisti chiamano divisionali; monete che a quanto risulta sono già coniate presso la Zecca in quanto il millesimo inciso è il 2002; ha creato grave nocumento all'immagine dell'Italia, unico Paese a non disporre di queste confezioni di monete favorendo in tal modo interventi non sempre cristallini di privati i quali, procurandosi le normali monete in circolazione, hanno provveduto a predisporre confezioni che molti collezionisti, male interpretando alcune diciture stampate su tali confezioni, hanno finito col reputarle prodotte dalla Zecca, ed ha impedito al Tesoro di incassare somme consistenti —:

quali siano le decisioni che, con urgenza, intenda adottare affinché la Zecca sia messa in grado di commercializzare la divisionale 2002 e, al tempo stesso, siano pubblicati i decreti riguardanti il programma numismatico 2003 e i prezzi e le modalità di vendita delle monete da collezione 2003. (3-02107)

#### Interrogazione a risposta in Commissione:

**OSTILLIO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia di un interesse di Finmeccanica all'acquisto

della società Datamat, azienda privata operante nel settore della progettazione e della realizzazione di software, riguardanti sistemi complessi — in particolare di comando e controllo — utilizzati dalle nostre Forze Armate;

se risulti che, in massima parte, il valore di tale azienda (a cui è ovviamente rapportato l'eventuale esborso dell'acquirente) derivi da commesse pubbliche — quelle ottenute dalla Marina Militare — e da attività assegnate proprio da Finmeccanica, ovvero prestate nell'ambito di società e consorzi di cui fanno parte sia Datamat che Finmeccanica, che sono stati utili ad aumentare negli ultimi anni la consistenza del portafoglio ordini di detta azienda;

come mai Finmeccanica — pur in una situazione già molto impegnativa sotto il profilo finanziario, alla luce delle acquisizioni fatte o annunciate nell'ultimo periodo — intenda procedere in tale operazione, senza prima lavorare alla piena valorizzazione di proprie aziende con specifica competenza e know-how nello stesso settore;

se non sia incongruo, dal punto di vista economico e gestionale, che la società SSI (controllata da Finmeccanica), anziché vedersi trasferite attività oggi assegnate a Datamat — di cui è per molti aspetti un *competitor* effettivo o potenziale, debba invece procedere a mettere in cassa integrazione il suo personale;

quali siano le ragioni di scelte e strategie che sembrano dirette più a valorizzare società da acquisire successivamente, che non proprie aziende, lasciate ai margini di un mercato in crescita, come dimostrato dai programmi avviati dalla Marina Militare italiana, dalle Forze Armate di altri paesi e dalla costituzione di una apposita società mista Fincantieri-Finmeccanica. (5-01811)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 21 febbraio 2003, n. 27, che ha introdotto modifiche alla legge finanziaria per il 2003, si è dato il via libera alla proroga di quanto previsto dalla Tremonti-*bis* in relazione alla defiscalizzazione degli utili reinvestiti per le imprese con sede operativa nelle aree del Molise colpite dal terremoto e di quelle della Sicilia interessate dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e dagli eventi sismici conseguenti;

tale proroga ha riguardato, oltre alle province di Catania e Campobasso, anche quelle di Foggia, Pistoia, Lucca e Milano colpite dalle calamità naturali dello scorso autunno: in questi comuni — nei quali sono state emanate, entro il 31 dicembre 2002, ordinanze di sgombero ovvero di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale — si potrà beneficiare degli sconti fiscali fino al secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001, limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003;

nei mesi di novembre e dicembre 2002 le città di Venezia e di Chioggia hanno visto messa a dura prova la loro economia e quella dell'*hinterland*, a causa degli ingenti danni provocati dalle continue maree;

il Governo ha già dimostrato di essere particolarmente sensibile ed attento a quelle che sono le problematiche che investono il fragile ecosistema di questo territorio, dando finalmente avvio alle opere del Mo.se. per la salvaguardia fisica di questo territorio —:

se il Governo non ritenga di valutare la possibilità di adottare iniziative normative volte a inserire anche Venezia e Chioggia tra i comuni che potranno beneficiare della proroga della Tremonti-*bis*, in quanto effettivamente colpiti da calamità naturale. (4-05818)

## FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LOLLI, BORRELLI, CIALENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie pubblicate sulle pagine di Pescara de *Il Messaggero* del 6 marzo 2003 che il comune di Pescara ha indetto 7 bandi relativi a 24 posti di lavoro all'interno della pubblica amministrazione;

ai bandi hanno partecipato tantissimi giovani consegnando migliaia di domande all'ufficio personale del comune;

l'amministrazione comunale di Pescara dovrà essere rinnovata in occasione delle elezioni previste per il 25 di maggio 2003;

la legge finanziaria per il 2003 e i suoi allegati approvati dall'attuale Governo impediscono di fatto alle pubbliche amministrazioni di assumere personale;

inevitabilmente i sette bandi non potranno che rimanere « lettera morta » e risultare una iniziativa esclusivamente mirata alla campagna elettorale —:

se il Ministro non intenda chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 34 della legge n. 189 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), così da precisare in quale misura i comuni possano effettivamente espletare, fino all'assunzione dei vincitori, i concorsi banditi nel corso del 2003. (4-05820)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di sabato 15 marzo 2003, alla pagina 7, dà notizia delle rivelazioni del pentito Pino Lipari, detto « il geometra della mafia », su una ipotesi di origine « complottistica » del processo contro il senatore Giulio Andreotti;

le dichiarazioni di Pino Lipari, chiamano in causa personaggi di altissimo rilievo della sinistra e magistrati di grande prestigio e si riferiscono a rivelazioni che egli avrebbe attinto direttamente dal noto latitante Bernardo Provenzano;

è di tutta evidenza che le dichiarazioni dei pentiti, o sedicenti tali, debbono essere esaminate con eguale metro valutativo;

sempre il quotidiano *Libero* riporta altresì una dichiarazione del senatore Giulio Andreotti su tali rivelazioni: « Non uso la parola complotto ma mi devono spiegare, tra l'altro, perché qualche giorno prima del deposito in Senato dei documenti conto di me, questi siano stati inviati a Torino a casa del dottor Violante »;

l'autorevolezza del senatore Andreotti ed il suo tradizionale e proverbiale senso della misura e della responsabilità consentono di considerare gravi tali affermazioni che debbono essere verificate per accertarne la veridicità —:

quale magistrato fosse a capo dell'ufficio che ha trasmesso gli atti relativi al senatore Giulio Andreotti al Senato della Repubblica;

se risulti che copia di tali atti, prima che l'incarto pervenisse al Senato della Repubblica, sia stato inviato a Torino a casa del dottor Violante;

in caso affermativo, chi e per quale ragione abbia trasmesso la copia degli atti al dottor Violante;

quale titolo avesse, il dottor Violante, per avere in anteprima la copia degli atti relativi al procedimento contro il senatore Giulio Andreotti;

## FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LOLLI, BORRELLI, CIALENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie pubblicate sulle pagine di Pescara de *Il Messaggero* del 6 marzo 2003 che il comune di Pescara ha indetto 7 bandi relativi a 24 posti di lavoro all'interno della pubblica amministrazione;

ai bandi hanno partecipato tantissimi giovani consegnando migliaia di domande all'ufficio personale del comune;

l'amministrazione comunale di Pescara dovrà essere rinnovata in occasione delle elezioni previste per il 25 di maggio 2003;

la legge finanziaria per il 2003 e i suoi allegati approvati dall'attuale Governo impediscono di fatto alle pubbliche amministrazioni di assumere personale;

inevitabilmente i sette bandi non potranno che rimanere « lettera morta » e risultare una iniziativa esclusivamente mirata alla campagna elettorale —:

se il Ministro non intenda chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 34 della legge n. 189 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), così da precisare in quale misura i comuni possano effettivamente espletare, fino all'assunzione dei vincitori, i concorsi banditi nel corso del 2003. (4-05820)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di sabato 15 marzo 2003, alla pagina 7, dà notizia delle rivelazioni del pentito Pino Lipari, detto « il geometra della mafia », su una ipotesi di origine « complottistica » del processo contro il senatore Giulio Andreotti;

le dichiarazioni di Pino Lipari, chiamano in causa personaggi di altissimo rilievo della sinistra e magistrati di grande prestigio e si riferiscono a rivelazioni che egli avrebbe attinto direttamente dal noto latitante Bernardo Provenzano;

è di tutta evidenza che le dichiarazioni dei pentiti, o sedicenti tali, debbono essere esaminate con eguale metro valutativo;

sempre il quotidiano *Libero* riporta altresì una dichiarazione del senatore Giulio Andreotti su tali rivelazioni: « Non uso la parola complotto ma mi devono spiegare, tra l'altro, perché qualche giorno prima del deposito in Senato dei documenti conto di me, questi siano stati inviati a Torino a casa del dottor Violante »;

l'autorevolezza del senatore Andreotti ed il suo tradizionale e proverbiale senso della misura e della responsabilità consentono di considerare gravi tali affermazioni che debbono essere verificate per accertarne la veridicità —:

quale magistrato fosse a capo dell'ufficio che ha trasmesso gli atti relativi al senatore Giulio Andreotti al Senato della Repubblica;

se risulti che copia di tali atti, prima che l'incarto pervenisse al Senato della Repubblica, sia stato inviato a Torino a casa del dottor Violante;

in caso affermativo, chi e per quale ragione abbia trasmesso la copia degli atti al dottor Violante;

quale titolo avesse, il dottor Violante, per avere in anteprima la copia degli atti relativi al procedimento contro il senatore Giulio Andreotti;

se risulti mai attivata una procedura giudiziale o ispettiva per l'accertamento di tale circostanza;

se la trasmissione di tali atti, laddove accertata, in ogni caso non realizzi gli estremi per la promozione di una indagine disciplinare da parte del Ministro;

se non ritenga di dover disporre, anche oggi, un'ispezione per opportuni accertamenti in merito. (3-02110)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PASETTO, CARDINALE, CARBONELLA, GENTILONI SILVERI, LUSETTI e TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo incidente, che ha colpito il Nord Est e che ha determinato una vera e propria *ecatombe* sulla A4 tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ripropone le questioni non solo della sicurezza, ma anche dei danni, in termini di vite umane, che vengono quotidianamente causati da una sempre più critica praticabilità del sistema stradale nazionale;

nel nostro Paese ogni anno muoiono circa 8.000 persone a causa degli incidenti stradali, mentre circa 300.000 sono i feriti. Nel 1998, ultimo anno per il quale esistono dati completi e uniformi, sono morti circa 6.000 giovani sotto i ventiquattro anni e il costo sociale degli incidenti stradali è stato valutato in 46 mila miliardi di vecchie lire. I dati del 2001 non sono confortanti e indicano che le stime del costo sociale degli incidenti stradali, valutate intono ai 55 mila miliardi di vecchie lire, aumentano vertiginosamente di anno in anno;

nel Regno Unito in meno di dieci anni, grazie all'adozione di misure rigorose, tra le quali l'abbattimento dei limiti di velocità nelle autostrade (che sono stati portati a 110 chilometri orari), ed alle

ingenti risorse impiegate, si è passati da oltre novemila morti a circa tremila, riducendo, quindi, il numero delle vittime di incidenti stradali di oltre il settanta per cento. Analoghi lusinghieri risultati sono stati raggiunti dalla Francia;

l'Italia, al pari della Gran Bretagna e della Francia, si è impegnata con tutti i Paesi dell'Unione europea a ridurre del 40 per cento entro il 2010 gli incidenti stradali, ma si dubita che, se non ci sarà una decisa inversione di rotta, tale obiettivo possa essere raggiunto: nella legge finanziaria per il 2003 non ci sono nuovi stanziamenti e, quanto all'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale, siamo ancora fermi alla fase del finanziamento dei progetti pilota —

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulle problematiche in oggetto, quali siano le cause del preoccupante ritardo del nostro Paese rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea nel contrasto dell'incidentalità stradale, quali risorse e azioni si intendano mettere in campo per rispettare l'impegno assunto in sede comunitaria di diminuire del 40 per cento le vittime di incidenti stradali entro il 2010 e, infine, se l'organico della polizia stradale sia interamente coperto e in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione e deterrenza. (3-02111)

SANDRI, ABBONDANZIERI, VIGNI, INNOCENTI, RUZZANTE, CHIANALE, VIANELLO, BANDOLI, ZUNINO, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA e DAMERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le misure contenute nella legge finanziaria per il 2003 e nel decreto di contenimento della spesa hanno ridotto del 40 per cento il fondo sociale. Le 400.000 famiglie a basso reddito, che in questi anni hanno utilizzato il fondo, verranno ridotte della metà;

il fondo nazionale è parte integrante della legge n. 431 del 1998, che ha riformato le norme riguardanti i «patti in

se risulti mai attivata una procedura giudiziale o ispettiva per l'accertamento di tale circostanza;

se la trasmissione di tali atti, laddove accertata, in ogni caso non realizzi gli estremi per la promozione di una indagine disciplinare da parte del Ministro;

se non ritenga di dover disporre, anche oggi, un'ispezione per opportuni accertamenti in merito. (3-02110)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PASETTO, CARDINALE, CARBONELLA, GENTILONI SILVERI, LUSETTI e TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo incidente, che ha colpito il Nord Est e che ha determinato una vera e propria *ecatombe* sulla A4 tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ripropone le questioni non solo della sicurezza, ma anche dei danni, in termini di vite umane, che vengono quotidianamente causati da una sempre più critica praticabilità del sistema stradale nazionale;

nel nostro Paese ogni anno muoiono circa 8.000 persone a causa degli incidenti stradali, mentre circa 300.000 sono i feriti. Nel 1998, ultimo anno per il quale esistono dati completi e uniformi, sono morti circa 6.000 giovani sotto i ventiquattro anni e il costo sociale degli incidenti stradali è stato valutato in 46 mila miliardi di vecchie lire. I dati del 2001 non sono confortanti e indicano che le stime del costo sociale degli incidenti stradali, valutate intono ai 55 mila miliardi di vecchie lire, aumentano vertiginosamente di anno in anno;

nel Regno Unito in meno di dieci anni, grazie all'adozione di misure rigorose, tra le quali l'abbattimento dei limiti di velocità nelle autostrade (che sono stati portati a 110 chilometri orari), ed alle

ingenti risorse impiegate, si è passati da oltre novemila morti a circa tremila, riducendo, quindi, il numero delle vittime di incidenti stradali di oltre il settanta per cento. Analoghi lusinghieri risultati sono stati raggiunti dalla Francia;

l'Italia, al pari della Gran Bretagna e della Francia, si è impegnata con tutti i Paesi dell'Unione europea a ridurre del 40 per cento entro il 2010 gli incidenti stradali, ma si dubita che, se non ci sarà una decisa inversione di rotta, tale obiettivo possa essere raggiunto: nella legge finanziaria per il 2003 non ci sono nuovi stanziamenti e, quanto all'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale, siamo ancora fermi alla fase del finanziamento dei progetti pilota —

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulle problematiche in oggetto, quali siano le cause del preoccupante ritardo del nostro Paese rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea nel contrasto dell'incidentalità stradale, quali risorse e azioni si intendano mettere in campo per rispettare l'impegno assunto in sede comunitaria di diminuire del 40 per cento le vittime di incidenti stradali entro il 2010 e, infine, se l'organico della polizia stradale sia interamente coperto e in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione e deterrenza. (3-02111)

SANDRI, ABBONDANZIERI, VIGNI, INNOCENTI, RUZZANTE, CHIANALE, VIANELLO, BANDOLI, ZUNINO, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA e DAMERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le misure contenute nella legge finanziaria per il 2003 e nel decreto di contenimento della spesa hanno ridotto del 40 per cento il fondo sociale. Le 400.000 famiglie a basso reddito, che in questi anni hanno utilizzato il fondo, verranno ridotte della metà;

il fondo nazionale è parte integrante della legge n. 431 del 1998, che ha riformato le norme riguardanti i «patti in

deroga ». Il fondo ha introdotto il « buono affitto » per gli inquilini e le agevolazioni fiscali per i proprietari, per favorire il passaggio ad un regime di libero mercato nella determinazione dei canoni di affitto, garantendo alle famiglie meno abbienti un rapporto equo tra canone e reddito;

dopo quattro anni di applicazione della riforma sarebbe opportuno rivisitare la legislazione alla luce dell'esperienza, per valorizzare gli strumenti che hanno dimostrato per intero la loro validità e per superare o modificare i punti sui quali si sono manifestate le maggiori criticità;

ma le leggi finanziarie per il 2002 e il 2003 hanno, viceversa, avviato un processo di svuotamento del fondo per l'affitto, facendo venire meno lo strumento essenziale per garantire che la libera contrattazione del canone non si traduca per le famiglie a reddito minimo in una più accentuata emarginazione sociale;

le stesse famiglie appartenenti alle « categorie speciali », oggi coperte dal decreto di proroga dello sfratto in scadenza a giugno 2003, si aggiungeranno all'elenco degli aventi diritto al fondo, senza potervi accedere —

se, negli indirizzi programmatici del Governo, la legge n. 431 del 1998 sia ritenuta un valido strumento per la contrattazione e definizione del canone di locazione e quali iniziative intenda mettere in campo per contrastare la progressiva perdita di efficacia negoziale e solidale. (3-02112)

*Interrogazione a risposta orale:*

PENNACCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 ottobre 2002 è naufragata in località « I Pungenti » — Porto Vecchio di Castiglioncello del comune di Rosignano Marittimo (Livorno) la motonave battente bandiera libanese Venus;

la suddetta motonave risulta a tutt'oggi abbandonata sulla scogliera dei « Pungenti »;

nell'imminenza della stagione estiva, il permanere della motonave a pochi metri dalla riva, in una situazione di equilibrio precario, arreca grave danno alla sicurezza pubblica e all'immagine di un territorio di rilevante interesse ambientale e a fortissima vocazione turistica;

la competenza della rimozione della motonave è statale;

il sindaco di Rosignano Marittimo, Gianfranco Simoncini, ha sin da subito posto il problema di una rapida rimozione della motonave, attraverso l'invio di quattro lettere, tra il 10 dicembre 2002 e il 26 febbraio 2003, al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

sono da tempo in atto confronti tra il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e quello delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito dei quali è emerso un forte impegno da parte del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio a cofinanziare la rimozione della nave;

questioni di ordine tecnico-burocratico, anche legate alla sovrapposizione di competenze fra i ministeri interessati, sembrano allontanare i tempi della rimozione —

quali provvedimenti intendano prendere affinché venga al più presto rimossa la motonave Venus, naufragata il 24 ottobre 2002 in località « I Pungenti » — Porto Vecchio di Castiglioncello del comune di Rosignano Marittimo (Livorno). (3-02106)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la flotta aerea dell'ENAV impiegata nelle ispezioni in volo delle radiomisure, nelle sperimentazioni degli atterraggi con l'ausilio del GPS, nelle prove dell'affidabi-

lità delle procedure FREE FLIGHT, nei programmi Europei di navigazione aerea « ADS » (*Automatic Dependence Surveillance*) ha raggiunto un periodo di esercizio di quasi venti anni;

i piloti del reparto, oltre che il mancato rinnovo degli aerei, hanno lamentato in varie pubbliche circostanze la inadeguatezza degli apparati di bordo e di condotta rispetto alla tecnologia attuale;

nelle more della situazione della flotta, la cui decisione è stata più volte ribadita dagli Amministratori dell'ENAV e che comporta almeno un biennio per il completo riallestimento —:

se intenda, alla luce di quanto sopra evidenziato, sollecitare la sensibilità dell'ENAV, nei suoi responsabili delle strutture tecnico-amministrative nonché negli incaricati della sicurezza del volo e della efficacia dei test in volo e procedere ad alcune implementazioni avioniche (EGPWS-FDR-DIGITAL RADAR *and* TERRAIN DISPLAY), capaci di dare affidabilità e sicurezza alle operazioni di istituto, attraverso la disponibilità, per i piloti, di apparati, sensori e visori, oggi disponibili su tutti gli aerei impiegati in attività nemmeno paragonabili a quelli dell'ENAV.

(4-05816)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 a Milano in zona ticinese Davide Cesare, ventiseienne camionista di Milano, padre di una bambina, è stato ucciso da una coltellata alla gola e i suoi due amici, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, sono stati feriti;

i responsabili di questo grave episodio risultano essere stati fermati con l'accusa di concorso in omicidio;

risulta, altresì, chiara la loro matrice politica di destra;

i giovani dei centri sociali amici di Davide Cesare, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, accorsi davanti all'ospedale San Paolo per avere notizie sui loro amici, sono stati ripetutamente caricati da polizia e carabinieri e inseguiti fin dentro al pronto soccorso —:

se intenda fornire le informazioni in suo possesso sull'accaduto, con particolare riferimento alla matrice politica dell'atto, nonché sull'operato delle forze dell'ordine all'interno del pronto soccorso e davanti all'ospedale San Paolo, anche al fine di individuare le responsabilità di quanto avvenuto. (3-02115)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si assiste nel nostro Paese al proliferare di manifestazioni genericamente a favore della pace, con particolare riferimento a quanto si stava preparando nella regione irachena;

nelle ultime settimane, e in particolare negli ultimi giorni, dopo l'inizio vero e proprio delle azioni militari, tali manifestazioni si sono particolarmente intensificate;

senza entrare nel merito della giusta possibilità di manifestare da parte di chiunque le proprie idee e senza sottolineare l'ovvio concetto che nessuno è favorevole alla guerra di per sé e che tutti aspireremmo ad un mondo con i popoli in pace assoluta tra loro, gli interroganti non possono, però, non rilevare che, di fatto, tutte queste manifestazioni si sono trasformate in manifestazioni di puro an-

lità delle procedure FREE FLIGHT, nei programmi Europei di navigazione aerea « ADS » (*Automatic Dependence Surveillance*) ha raggiunto un periodo di esercizio di quasi venti anni;

i piloti del reparto, oltre che il mancato rinnovo degli aerei, hanno lamentato in varie pubbliche circostanze la inadeguatezza degli apparati di bordo e di condotta rispetto alla tecnologia attuale;

nelle more della situazione della flotta, la cui decisione è stata più volte ribadita dagli Amministratori dell'ENAV e che comporta almeno un biennio per il completo riallestimento —:

se intenda, alla luce di quanto sopra evidenziato, sollecitare la sensibilità dell'ENAV, nei suoi responsabili delle strutture tecnico-amministrative nonché negli incaricati della sicurezza del volo e della efficacia dei test in volo e procedere ad alcune implementazioni avioniche (EGPWS-FDR-DIGITAL RADAR *and* TERRAIN DISPLAY), capaci di dare affidabilità e sicurezza alle operazioni di istituto, attraverso la disponibilità, per i piloti, di apparati, sensori e visori, oggi disponibili su tutti gli aerei impiegati in attività nemmeno paragonabili a quelli dell'ENAV.

(4-05816)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 a Milano in zona ticinese Davide Cesare, ventiseienne camionista di Milano, padre di una bambina, è stato ucciso da una coltellata alla gola e i suoi due amici, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, sono stati feriti;

i responsabili di questo grave episodio risultano essere stati fermati con l'accusa di concorso in omicidio;

risulta, altresì, chiara la loro matrice politica di destra;

i giovani dei centri sociali amici di Davide Cesare, Fabio Zambetta e Antonio Alesi, accorsi davanti all'ospedale San Paolo per avere notizie sui loro amici, sono stati ripetutamente caricati da polizia e carabinieri e inseguiti fin dentro al pronto soccorso —:

se intenda fornire le informazioni in suo possesso sull'accaduto, con particolare riferimento alla matrice politica dell'atto, nonché sull'operato delle forze dell'ordine all'interno del pronto soccorso e davanti all'ospedale San Paolo, anche al fine di individuare le responsabilità di quanto avvenuto. (3-02115)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si assiste nel nostro Paese al proliferare di manifestazioni genericamente a favore della pace, con particolare riferimento a quanto si stava preparando nella regione irachena;

nelle ultime settimane, e in particolare negli ultimi giorni, dopo l'inizio vero e proprio delle azioni militari, tali manifestazioni si sono particolarmente intensificate;

senza entrare nel merito della giusta possibilità di manifestare da parte di chiunque le proprie idee e senza sottolineare l'ovvio concetto che nessuno è favorevole alla guerra di per sé e che tutti aspireremmo ad un mondo con i popoli in pace assoluta tra loro, gli interroganti non possono, però, non rilevare che, di fatto, tutte queste manifestazioni si sono trasformate in manifestazioni di puro an-

tiamericanismo, mentre nessuna voce da parte dei milioni di dimostranti pacifisti si è sollevata contro il criminale dittatore Saddam Hussein;

oltre a quanto detto, gli interroganti rilevano che tali manifestazioni stanno assumendo connotati di violenza assolutamente stridenti con l'oggetto delle manifestazioni stesse e che, soprattutto, stanno prendendo di mira edifici pubblici e istituzionali, con parecchi danni agli stessi, fino a configurare vere e proprie ipotesi di vilipendio, con la distruzione di bandiere, non solo americane, ma anche italiane —

se non si ritenga di dover intervenire in modo da garantire il legittimo diritto alle manifestazioni pacifiche da parte dei cittadini, isolando le frange violente che approfittano di queste manifestazioni in maniera strumentale. (3-02116)

LA RUSSA, ALBERTO GIORGETTI, ASCIERTO, SAIA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del corteo pacifista svoltosi sabato 22 marzo 2003 a Padova, sono stati lanciati fumogeni e bengala contro la locale sede di Alleanza Nazionale, che hanno provocato un principio di incendio e danneggiato il portone d'ingresso;

l'assalto alla sede di Alleanza Nazionale è avvenuto anche con il lancio di uova e vernice da parte di un gruppo di « disobbedienti » — com'è noto facenti capo al signor Luca Casarini — che, ancora una volta, hanno colto l'occasione per dare luogo ad episodi di violenza che si sono manifestati con attacchi anche contro la prefettura, alcune banche e contro il locale *McDonald's*;

nei giorni scorsi sono apparse scritte di intimidazione nei confronti dell'assessore di Alleanza Nazionale alla polizia municipale, onorevole Maurizio Saia, a firma di sedicenti gruppi di estrema sinistra extraparlamentare;

l'attacco del 22 marzo 2003 contro la sede di Alleanza Nazionale è il terzo nella stessa settimana, dopo la devastazione della sede di Azione giovani di Massa Carrara, avvenuta il 17 marzo 2003, e la bomba fatta esplodere il giorno dopo nel circolo di Capannoni, in provincia di Pisa;

nella giornata del 19 marzo 2003 a Bologna, durante una manifestazione indetta dal gruppo giovanile dei Democratici di Sinistra all'università, si è staccato un gruppo di giovani, che si è introdotto in un locale presso la facoltà di giurisprudenza in uso ai giovani di Azione universitaria, che sono stati minacciati e malmenati;

alcuni sedicenti giovani pacifisti sfruttano le manifestazioni contro la guerra per mettere in atto azioni violente, soprattutto contro strutture e giovani militanti di Alleanza Nazionale;

tale situazione appare ancora più grave alla luce dei recenti episodi di matrice terroristica, che potrebbero configurare l'inizio di una nuova stagione di

scontro tra giovani della sinistra extraparlamentare e militanti della destra politica italiana;

emerge, ad avviso degli interroganti, la necessità di verificare eventuali connessioni tra « disobbedienti » e movimenti extraparlamentari di matrice terroristica —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per rafforzare la vigilanza sul territorio e, ove necessario, sulle iniziative dei centri sociali, alcuni dei quali, soprattutto nel Nord Est, si stanno rendendo responsabili di episodi violenti ed aggressivi, e quali iniziative intenda adottare per tutelare l'incolumità fisica degli esponenti di Alleanza Nazionale e di tutti i partiti sottoposti ad inaccettabili intimidazioni. (3-02118)

*Interrogazione a risposta orale:*

OTTONE, FRANCESCHINI e SANDRI.  
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto a Migliarino, dal 19 al 22 marzo 2003, il quinto raduno dei reduci della « X Mas »;

contravvenendo alle prescrizioni degli organi preposti al rispetto dell'ordine pubblico nel corso della manifestazione sono stati esibiti chiari simboli fascisti;

quelle che avrebbero dovute essere onoranze ai defunti sono state trasformate in esibizioni di simbologie di chiara matrice fascista come croci celtiche e saluti romani, in netto contrasto con le disposizioni della Costituzione;

il corteo dei reduci era composto anche da persone che reduci non erano, in divisa con bandiere e labari con simbologia fascista. Non sono mancati saluti romani ripetuti e prolungati e troppo poco è stato fatto dalla autorità competente per impedire che la farsa fascista andasse in scena;

si è assistito quindi ad una squallida strumentalizzazione della pietà per i ca-

duti usata come occasione per riproporre idee e tendenze condannate dalla storia —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro per evitare che in futuro siano autorizzate manifestazioni di questo genere che recano offesa ai reali sentimenti della popolazione e sono suscettibili di creare gravi tensioni e forti scontri. (3-02119)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Cutrofiano (Lecce) riunitosi in data 13 marzo ha esaminato lo stato dell'ordine pubblico gravemente turbato nella laboriosa cittadina a causa di una grave recrudescenza dell'attività criminale culminata nell'effettato episodio di violenza dei giorni scorsi ed ha approvato un apposito ordine del giorno con il quale ha auspicato una maggiore e più incisiva presenza sul territorio delle forze dell'ordine chiedendo precisi interventi degli organi dello Stato in direzione:

a) dell'assunzione da parte di tutti i Corpi dello Stato competenti della consapevolezza che occorra una risposta di alto livello sia dal punto di vista politico che logistico-organizzativo per contrastare il radicarsi in tutta l'area centrale della provincia di Lecce di forme di criminalità particolarmente agguerrite, pericolose e minacciose della civile convivenza;

b) del potenziamento del numero dei carabinieri della locale stazione ed il suo spostamento alle dipendenze funzionali della compagnia di Maglie —:

se il Governo non ritenga di doversi adoperare con la massima sollecitudine al fine di assicurare un adeguato incremento degli attuali organici delle forze dell'ordine e di dover favorire l'accorpamento della caserma dei carabinieri di Cutrofiano alla Compagnia di Maglie contrastando la riorganizzazione delle attività criminali e ga-

rantendo così la buona tenuta dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

(4-05811)

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 22 marzo 2003 reduci nostalgici della X MAS hanno organizzato una sfilata nella Piazza centrale di Migliarino (Ferrara);

nonostante i precisi accordi intervenuti negli anni scorsi tra il sindaco, il comitato antifascista e la prefettura di Ferrara, che prevedevano il divieto di sfilare con insegne fasciste o inneggianti al disciolto partito fascista, i reduci della X MAS, contravvenendo ai suddetti accordi e protetti di fatto dalle forze dell'ordine, hanno organizzato un corteo in divisa, con fregi nazifascisti, bandiere del reparto, gagliardetti fascisti e saluti romani;

grazie alla fermezza ed alla capacità di governare la tensione prodottasi tra i cittadini della democratica ed antifascista città di Migliarino (Ferrara), messe in atto dal sindaco, dal comitato antifascista, dai dirigenti locali dell'ANPI e da partiti ed organizzazioni sindacali è stato scongiurato che la provocazione sfociasse in scontro aperto —:

se il Ministro interrogato avesse diramato delle direttive che autorizzavano tale comportamento da parte dell'autorità prefettizia;

se quanto accaduto sia stato invece il frutto di una pericolosa leggerezza e sottovalutazione del problema da parte del neo prefetto di Ferrara e, in caso affermativo, quali siano i provvedimenti che il Ministro intenda adottare. (4-05815)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2003, il sindaco di Venezia ha dato l'ordine di mettere in funzione le sirene di allarme alla popolazione;

le sirene vengono utilizzate di norma solo per annunciare gravi pericoli per la popolazione;

il suono sinistro della sirena annuncia alla popolazione del centro storico di Venezia l'imminente arrivo di alta marea e quindi richiama i cittadini a tutte quelle azioni di tutela della proprietà privata dai danni ingenti provocati dall'invasione delle acque oltre il normale livello;

in terraferma, invece, il suono della sirena significa imminente pericolo chimico dagli stabilimenti di Porto Marghera anche recentemente salito alle cronache per l'incidente occorso il 28 novembre 2002;

in quella giornata, però, la marea era eccezionalmente bassa in città, quindi si è diffusa velocemente la convinzione che si trattasse di allarme chimico oppure di un attentato terroristico;

né le forze dell'ordine, né gli uffici comunali sono stati preavvertiti affinché fossero in grado di dare informazioni ed assistenza ai cittadini, i quali — preoccupati — hanno preso d'assalto i centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e del comune per avere notizie sull'origine e sull'entità di quello che hanno creduto essere un pericolo senza poter ottenere risposte adeguate;

il sindaco ha dichiarato a mezzo stampa che si trattava di un richiamo alla riflessione rivolta alla cittadinanza contro il conflitto in Iraq —:

se alla luce di un'iniziativa che ad avviso dell'interrogante si potrebbe palesare come un procurato allarme, il Ministro interrogato non ritenga di dover adottare nei confronti del sindaco i poteri attribuitigli del testo unico. (4-05823)

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

## Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le rappresentanze dei docenti specializzati e specializzandi SSIS hanno posto all'attenzione del Parlamento la questione della tabella di valutazione dei titoli per le graduatorie permanenti (GP), in particolare in relazione ai loro diritti acquisiti, alle loro legittime aspettative e all'equità di trattamento;

la suddetta tabella sta per essere redatta dall'amministrazione in vista della riapertura delle graduatorie permanenti;

le ipotesi che l'amministrazione ha sottoposto in prima battuta al C.N.P.I. prevedono in ogni caso un « punteggio aggiuntivo » anche per le abilitazioni conseguite secondo le norme previgenti alla istituzione delle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario, ossia il concorso ordinario ed i corsi abilitanti riservati;

giova ricordare che le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario sono state istituite con il decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998, che ha dato seguito alla legge n. 341 del 19 novembre 1990, la quale affida la formazione degli insegnanti alle università che la gestiscono in collaborazione con docenti esperti della scuola secondaria, prevedendo una scuola di specializzazione successiva alla laurea, di durata biennale e articolata in 4 semestri;

tale previsione è stata confermata dalle disposizioni di cui alla legge n. 268 del 27 ottobre 2000 che, sancendo il valore concorsuale dell'esame SSIS, ha demandato ad un decreto interministeriale la determinazione del valore del punteggio aggiuntivo;

il decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001 ha fissato a 30 tale punteggio;

le suddette ipotesi di revisione della tabella contravvengono lo spirito del decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998 e della legge n. 306 del 27 ottobre 2000 che, fissando le norme transitorie per il passaggio al sistema universitario di abilitazione all'insegnamento, istituivano il « punteggio aggiuntivo » esclusivamente per l'abilitazione SSIS proprio per distinguere durante la fase transitoria il nuovo percorso abilitante ben più qualificante, oltre che impegnativo ed oneroso, rispetto ai precedenti percorsi;

una delle ipotesi di revisione della tabella di valutazione dei titoli è addirittura basata su quanto previsto dall'ordine del giorno n. 9/3387/8 presentato dall'onorevole Rodolfo De Laurentiis nella seduta della Camera dei deputati di martedì 18 febbraio 2003, nel corso della discussione della delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il citato ordine del giorno ha impegnato il Governo:

a) ad attribuire per ogni percorso abilitante un punteggio aggiuntivo pari a 24 punti;

b) ad attribuire ai soggetti in possesso dell'abilitazione SSIS un ulteriore *bonus* di 6 punti in accordo e nel rispetto dell'articolo 3 del decreto ministeriale 24 novembre 1998 ed un *bonus* di 3 punti per i soggetti in possesso dell'abilitazione conseguita con il concorso ordinario, previo parere del CNPI e, comunque senza compromettere l'inizio dell'anno scolastico 2002-2003;

al contrario di quanto scritto nell'ordine del giorno citato, al decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998 è già stato dato seguito, come detto sopra, con la legge n. 306 del 27 ottobre 2000 e con il decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001 fissando in 30 punti il *bonus* da attribuire ai soggetti in possesso dell'abilitazione SSIS rispetto all'abilitazione conseguita con il concorso ordinario o con il corso riservato;

l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo di ugual valore a tutti i docenti presenti nelle graduatorie, quale è il punteggio di 24 punti previsto nell'ordine del giorno de Laurentiis, non ha alcun senso logico perché risulterebbe molto più immediato non dare alcun punto a nessuno, ed è in palese violazione della direttiva legislativa (legge n. 124 del 3 maggio 1999) di procedere nel rispetto dei principi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa;

di fatto, quanto previsto dall'ordine del giorno menzionato invaliderebbe il percorso formativo e selettivo che distingue le abilitazioni SSIS dalle sanatorie o dal concorso che è unicamente selettivo e senza pretesa alcuna di formazione;

i docenti usciti dalle SSIS, i quali hanno sostenuto l'esame d'accesso a numero chiuso, decine di esami *in itinere*, l'esame finale avente valore concorsuale con tesi obbligatoria, e possiedono più di 1.000 ore di corso e laboratori e 400 ore di tirocinio nelle scuole statali, conseguono solo 30 punti;

il punteggio aggiuntivo di 30 punti per i docenti specializzati SSIS è stato ritenuto legittimo, coerente e ben proporzionato con l'intero sistema dei punteggi attuale da innumerevoli sentenze del TAR laziale e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 7460 del 19 novembre 2002;

le stesse sentenze hanno già pesantemente penalizzato gli insegnanti specializzati SSIS decurtando loro il punteggio del servizio prestato durante la specializzazione, fino ad un massimo di 24 punti;

in base all'ordine del giorno De Laurentiis si verificherebbe un « regalo » di 24 o 27 punti perfino per coloro che non hanno nel *curriculum* un giorno di supplenza, né un giorno di tirocinio di insegnamento, né un giorno di formazione universitaria sulla didattica;

in tal modo, al termine del biennio, i docenti SSIS che hanno insegnato due anni otterrebbero sempre e solo 30 punti,

mentre gli abilitati del riservato e dell'ordinario ne otterrebbero rispettivamente ben 48 e 51;

i docenti specializzati SSIS sono già sfavoriti ai fini del reclutamento in quanto concorrono solo al 50 per cento dei posti disponibili essendo l'altro 50 per cento riservato in maniera esclusiva agli abilitati dell'ordinario che quindi concorrono al 100 per cento dei posti pur avendo due anni di formazione universitaria in meno dei docenti specializzati SSIS;

negando l'assegnazione del punteggio aggiuntivo in esclusiva delle SSIS, viene meno per tali docenti la possibilità di insegnare anche solo come supplenti mentre il numero programmato in base al quale sono fissati gli accessi alle SSIS dovrebbe loro garantire direttamente il ruolo al pari dei vincitori del concorso ordinario;

giòva, altresì, evidenziare che corrisponde al falso l'argomentazione secondo cui l'abilitazione SSIS sarebbe arrivata successivamente alle altre in quanto essa era prevista dalla legge n. 341 del 19 novembre 1990 ed è stata avviata con il decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998, in data antecedente quindi sia del decreto relativo al concorso ordinario, che è datato 1° aprile 1999, sia delle ordinanze ministeriali relative ai corsi riservati abilitanti, ed in data antecedente perfino a quella della legge 124 che è del 3 maggio 1999, la quale prevede l'istituzione dei corsi abilitanti riservati;

giòva evidenziare anche che corrisponde al falso che l'iscrizione alle SSIS sia preclusa ai soggetti già in possesso di abilitazione come dimostrano i tanti casi di specializzati SSIS che hanno affrontato il percorso specialistico anche se già abilitati, e questo sin dall'anno di avvio delle SSIS;

giòva, infine, ricordare che perfino con la vecchia strutturazione delle graduatorie permanenti in fasce i docenti specializzati SSIS avrebbero avuto 30 punti aggiuntivi rispetto agli abilitati dell'ordinario e del riservato ter, colleghi con cui

avrebbero dovuto « condividere la fascia », se le fasce delle graduatorie non fossero state dichiarate illegittime dal Tar del Lazio ed unificate dalla legge 333 del 20 agosto 2001 —:

se non ritenga che un punteggio aggiuntivo di qualsiasi entità assegnato ad un percorso abilitante non altamente formativo non sia una violazione del principio di equivalenza tra le diverse abilitazioni, a danno dei docenti SSIS;

se non ritenga che un punteggio aggiuntivo di qualsiasi entità assegnato ad un percorso abilitante non altamente formativo non sia privo di legittimità giuridica, oltre che logica e che questo non possa far invalidare le graduatorie dai Tribunali Amministrativi compromettendo l'inizio dell'anno scolastico 2002-2003;

se non ritenga che un punteggio aggiuntivo assegnato all'abilitazione ordinaria non incrementi una manifesta disparità di trattamento, premiando ogni oltre logica un'abilitazione cui già sono riservate il 50 per cento delle nomine in ruolo;

se non ritenga che punteggio aggiuntivo assegnato all'abilitazione riservata non costituisca una manifesta ingiustizia dato che la formazione dei relativi corsi è di durata pari a meno di un decimo di quella SSIS;

se non ritenga di individuare criteri più equi per l'attribuzione dei punteggi stessi, dando a ciascuno secondo il proprio merito ed evitando che ne rimangano pregiudicate le legittime aspettative dei docenti specializzati nelle SSIS. (4-05814)

*OSTILLIO. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere —:*

come mai non si sia ancora proceduto alla retribuzione di docenti impegnati nell'espletamento dei cosiddetti corsi abilitanti e dei relativi esami, avvenuti in alcuni casi oltre un anno e mezzo fa, benché siano stati regolarmente nominati in base all'apposita normativa vigente (si citano a puro titolo indicativo: la legge 3

maggio 1999 n. 24; l'ordinanza ministeriale 15 giugno 1999 n. 153, prot. D1/3495, articolo 8; la circolare ministeriale 18 maggio 2000 n. 147, l'ordinanza ministeriale 7 febbraio 2000 n. 33; la circolare ministeriale del 1° febbraio 2000 n. 422 e l'ordinanza ministeriale 2 febbraio 2001 n. 1);

ad oggi, relativamente allo svolgimento di dette attività, per quante annualità ed in quanti corsi si siano verificati i problemi sopra indicati, quanti casi pendenti di mancata liquidazione risultino all'amministrazione, come siano suddivisi territorialmente ed a quanto corrispondano percentualmente sull'intera platea degli aventi diritto;

se risponda a verità la motivazione addotta dai competenti uffici circa l'avvenuta completa utilizzazione degli stanziamenti esistenti sul pertinente capitolo di spesa (n. 1702 — spese per gli esami della sessione riservata di abilitazione o di idoneità, nonché per l'espletamento dei relativi corsi di cui alle ordinanze ministeriali 153/99 e 33/2000);

come mai il provveditorato di Roma, a fronte delle legittime rimostranze effettuate dai docenti interessati, già nel dicembre 2001 precisava in una circolare che il « ministero sta assumendo ogni utile iniziativa alla soluzione della problematica in questione »;

considerato che l'ammontare delle somme a disposizione si è dimostrato non adeguato a soddisfare per intero le esigenze dell'amministrazione, con quali criteri si sia proceduto alla liquidazione dei compensi ed in particolare se vi sia stata trasparenza nelle decisioni intervenute sulla individuazione dei soggetti ai quali trasferire i fondi e dei docenti effettivamente retribuiti;

visti i problemi insorti, qualora fosse ampiamente prevedibile l'ammontare delle somme necessarie, se non ritengano censurabile e inadeguata l'attività di programmazione del fabbisogno finanziario svolta dall'amministrazione competente, ovvero se si siano sottostimate le necessità per

meri problemi di allineamento dei conti e di quadratura di bilancio o per il trasferimento di maggiori risorse ad altri capitoli e per altre esigenze;

come si intenda procedere per il futuro, al fine di evitare nuovamente casi come quelli indicati, ed infine entro quanto tempo si liquideranno i compensi e si erogheranno materialmente le somme spettanti ai docenti interessati. (4-05817)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 708 del 1947 prevede che chiunque effettua un intrattenimento musicale pubblico deve essere in possesso del « certificato di agibilità » ENPALS;

il certificato di agibilità non può essere concesso ad un singolo musicista e va richiesto anche temporaneamente per una sola prestazione, indipendentemente dal fatto che le prestazioni siano retribuite o meno;

ciò ha determinato una situazione in cui il musicista, per avere il certificato di agibilità, deve costituire una società in modo da risultare impresa dello spettacolo e versare i contributi previdenziali che poi verranno annotati sul libretto ENPALS personale;

da qualche anno molti musicisti ricorrono anche alla costituzione di cooperative in modo da figurare come attività commerciale e di conseguenza godere di particolari trattamenti fiscali e contributivi;

l'appartenere ad una società o ad una cooperativa comporta dei costi di ammi-

nistrazione e oneri burocratici che normalmente non possono essere sostenuti da chi fa poche prestazioni;

con il recente accordo ENPALS-SIAE, regolamentato dall'articolo 79 della legge n. 388 del 2000, la SIAE si è fatta carico di supportare l'ENPALS per alcune parti burocratiche, come le iscrizioni e la consegna dei libretti, e ha assunto la specifica funzione di controllare, attraverso i funzionari SIAE, l'agibilità di un gruppo o di una compagnia, dovendo dare comunicazione all'ENPALS in caso di riscontrata irregolarità;

la normativa attuale non agevola i molti musicisti, specialmente giovani, che esercitano non abitualmente l'attività o che la esercitano in organici diversi, non permettendogli di ottenere il certificato come singolo e costringendoli a far parte di più società o cooperative;

il vigente contesto normativo contrasta con la libertà di espressione, costringendo anche chi si esibisce a titolo gratuito a possedere il certificato di agibilità;

la normativa in vigore vale anche nei casi in cui dei musicisti si trovino in un locale pubblico per esibirsi in una *jam session* senza ricevere alcun compenso, in modo occasionale tra amici o quali musicisti dilettanti: l'ENPALS stabilisce infatti che ci si può esibire gratuitamente solo nel caso in cui l'intrattenimento è organizzato da enti benefici o associazioni autorizzate, in tutti gli altri casi viene stabilito che chiunque prenda parte ad un intrattenimento musicale pubblico debba essere retribuito con una somma minima di lire 106.000 (54,75 euro) e versare i contributi conseguenti;

il carico fiscale al quale sono soggetti i lavoratori dello spettacolo è diventato insostenibile, assicurando un utile netto di 14,62 euro (lire 28.300) su 100.000 lire pagate —:

se non si ritenga che tale assetto normativo, lungi dal favorire la promozione e lo sviluppo della cultura, sia in contrasto con gli articoli 4 e 9 della Costituzione, rispettivamente attinenti al

meri problemi di allineamento dei conti e di quadratura di bilancio o per il trasferimento di maggiori risorse ad altri capitoli e per altre esigenze;

come si intenda procedere per il futuro, al fine di evitare nuovamente casi come quelli indicati, ed infine entro quanto tempo si liquideranno i compensi e si erogheranno materialmente le somme spettanti ai docenti interessati. (4-05817)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 708 del 1947 prevede che chiunque effettua un intrattenimento musicale pubblico deve essere in possesso del « certificato di agibilità » ENPALS;

il certificato di agibilità non può essere concesso ad un singolo musicista e va richiesto anche temporaneamente per una sola prestazione, indipendentemente dal fatto che le prestazioni siano retribuite o meno;

ciò ha determinato una situazione in cui il musicista, per avere il certificato di agibilità, deve costituire una società in modo da risultare impresa dello spettacolo e versare i contributi previdenziali che poi verranno annotati sul libretto ENPALS personale;

da qualche anno molti musicisti ricorrono anche alla costituzione di cooperative in modo da figurare come attività commerciale e di conseguenza godere di particolari trattamenti fiscali e contributivi;

l'appartenere ad una società o ad una cooperativa comporta dei costi di ammi-

nistrazione e oneri burocratici che normalmente non possono essere sostenuti da chi fa poche prestazioni;

con il recente accordo ENPALS-SIAE, regolamentato dall'articolo 79 della legge n. 388 del 2000, la SIAE si è fatta carico di supportare l'ENPALS per alcune parti burocratiche, come le iscrizioni e la consegna dei libretti, e ha assunto la specifica funzione di controllare, attraverso i funzionari SIAE, l'agibilità di un gruppo o di una compagnia, dovendo dare comunicazione all'ENPALS in caso di riscontrata irregolarità;

la normativa attuale non agevola i molti musicisti, specialmente giovani, che esercitano non abitualmente l'attività o che la esercitano in organici diversi, non permettendogli di ottenere il certificato come singolo e costringendoli a far parte di più società o cooperative;

il vigente contesto normativo contrasta con la libertà di espressione, costringendo anche chi si esibisce a titolo gratuito a possedere il certificato di agibilità;

la normativa in vigore vale anche nei casi in cui dei musicisti si trovino in un locale pubblico per esibirsi in una *jam session* senza ricevere alcun compenso, in modo occasionale tra amici o quali musicisti dilettanti: l'ENPALS stabilisce infatti che ci si può esibire gratuitamente solo nel caso in cui l'intrattenimento è organizzato da enti benefici o associazioni autorizzate, in tutti gli altri casi viene stabilito che chiunque prenda parte ad un intrattenimento musicale pubblico debba essere retribuito con una somma minima di lire 106.000 (54,75 euro) e versare i contributi conseguenti;

il carico fiscale al quale sono soggetti i lavoratori dello spettacolo è diventato insostenibile, assicurando un utile netto di 14,62 euro (lire 28.300) su 100.000 lire pagate —:

se non si ritenga che tale assetto normativo, lungi dal favorire la promozione e lo sviluppo della cultura, sia in contrasto con gli articoli 4 e 9 della Costituzione, rispettivamente attinenti al

principio del diritto di lavoro, e alla promozione dello sviluppo della cultura e quali iniziative il Governo intenda proporre per agevolare i giovani che si avvia- no all'attività di musicisti.

(2-00689) « Cè, Caparini ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Siderpotenza (grup- po Pittini) hanno accusato l'azienda di aver promesso 50 euro ai lavoratori per impedire che partecipassero allo sciopero dell'industria proclamato dalla Cgil il 21 febbraio 2003, e il successivo 24 marzo hanno scioperato bloccando lo stabilimento siderurgico;

secondo la Cgil, « non era mai acca- duto che si erogassero soldi ai lavoratori per non partecipare agli scioperi come avvenuto in occasione dello sciopero ge- nerale dell'industria del 21 febbraio 2003 » —:

se sia a conoscenza del fatto suddetto e se, qualora fosse accertata la veridicità dell'accaduto, testimoniato peraltro da nu- merosi lavoratori, non ritenga che vi sia stata nel caso di specie una violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, giudicando grave e offensivo il comporta- mento dell'azienda, quali atti intenda op- portunamente adottare al fine di scongiu- rare, in futuro, l'adozione di episodi di questo genere che calpestano la dignità e i diritti dei lavoratori, cancellando anni e anni di libera e compiuta democrazia sindacale. (5-01804)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politi- che agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio italiano esiste una dif- fusa e tradizionale abitudine alla produ- zione e consumo di miele naturale fresco non sottoposto a trattamenti termici, ga- rantito in etichetta con data di produzione e consumo preferenziale in tempi brevi;

vi è una considerevole quota di con- sumatori che preferisce orientarsi su mieli tipici, in particolare monoflora;

la norma nazionale della legge 752 del 1982 che riprendeva tale situazione di mercato formalizzando la dizione « Miele Vergine Integrale » è stata abrogata a seguito delle pressioni dell'Unione euro- pea;

la domanda per il riconoscimento di questa specifica modalità di lavorazione e commercializzazione del miele naturale e fresco quale specialità tradizionale garan- tita « Miele Vergine Integrale » ai sensi del Regolamento CE 2082 giace presso la Co- munità da oltre 7 anni;

la possibilità di ottenere tale ricono- scimento ha mobilitato gli importatori eu- ropei di miele fino al punto da indurli ad organizzare la presentazione di opposi- zioni identiche alla richiesta italiana da quasi tutti i paesi dell'Unione europea;

una politica a sostegno della qualità del miele è necessaria per la sopravvivenza di un'attività quale quella apistica che, oltre il valore economico ed alimentare, costituisce una enorme positiva ricaduta ambientale;

l'obbligo ad un'etichetta trasparente ed esplicativa aiuta sia il produttore di qualità nella difesa del proprio reddito sia il consumatore nell'esercizio del proprio irrinunciabile diritto di scelta;

lo Stato italiano deve tutelare le at- tività produttive del proprio territorio con particolare riferimento a quelle tipiche e che costituiscono un supporto alla tutela ambientale;

sia da tutelare in modo concreto il diritto dei consumatori a riconoscere la qualità del prodotto;

principio del diritto di lavoro, e alla promozione dello sviluppo della cultura e quali iniziative il Governo intenda proporre per agevolare i giovani che si avvia- no all'attività di musicisti.

(2-00689) « Cè, Caparini ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Siderpotenza (gruppo Pittini) hanno accusato l'azienda di aver promesso 50 euro ai lavoratori per impedire che partecipassero allo sciopero dell'industria proclamato dalla Cgil il 21 febbraio 2003, e il successivo 24 marzo hanno scioperato bloccando lo stabilimento siderurgico;

secondo la Cgil, « non era mai accaduto che si erogassero soldi ai lavoratori per non partecipare agli scioperi come avvenuto in occasione dello sciopero generale dell'industria del 21 febbraio 2003 » —:

se sia a conoscenza del fatto suddetto e se, qualora fosse accertata la veridicità dell'accaduto, testimoniato peraltro da numerosi lavoratori, non ritenga che vi sia stata nel caso di specie una violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, giudicando grave e offensivo il comportamento dell'azienda, quali atti intenda opportunamente adottare al fine di scongiurare, in futuro, l'adozione di episodi di questo genere che calpestano la dignità e i diritti dei lavoratori, cancellando anni e anni di libera e compiuta democrazia sindacale. (5-01804)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio italiano esiste una diffusa e tradizionale abitudine alla produzione e consumo di miele naturale fresco non sottoposto a trattamenti termici, garantito in etichetta con data di produzione e consumo preferenziale in tempi brevi;

vi è una considerevole quota di consumatori che preferisce orientarsi su mieli tipici, in particolare monoflora;

la norma nazionale della legge 752 del 1982 che riprendeva tale situazione di mercato formalizzando la dizione « Miele Vergine Integrale » è stata abrogata a seguito delle pressioni dell'Unione europea;

la domanda per il riconoscimento di questa specifica modalità di lavorazione e commercializzazione del miele naturale e fresco quale specialità tradizionale garantita « Miele Vergine Integrale » ai sensi del Regolamento CE 2082 giace presso la Comunità da oltre 7 anni;

la possibilità di ottenere tale riconoscimento ha mobilitato gli importatori europei di miele fino al punto da indurli ad organizzare la presentazione di opposizioni identiche alla richiesta italiana da quasi tutti i paesi dell'Unione europea;

una politica a sostegno della qualità del miele è necessaria per la sopravvivenza di un'attività quale quella apistica che, oltre il valore economico ed alimentare, costituisce una enorme positiva ricaduta ambientale;

l'obbligo ad un'etichetta trasparente ed esplicativa aiuta sia il produttore di qualità nella difesa del proprio reddito sia il consumatore nell'esercizio del proprio irrinunciabile diritto di scelta;

lo Stato italiano deve tutelare le attività produttive del proprio territorio con particolare riferimento a quelle tipiche e che costituiscono un supporto alla tutela ambientale;

sia da tutelare in modo concreto il diritto dei consumatori a riconoscere la qualità del prodotto;

la questione miele vergine integrale rappresenta una delle tante questioni aperte con la Commissione europea in materia di difesa della cultura alimentare italiana e della realtà produttiva ad essa collegata —:

quale impegno concreto il Governo italiano abbia assunto affinché l'Unione europea riconosca il Miele Vergine Integrale come specialità tradizionale garantita. (4-05813)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RICCARDO CONTI, VOLONTÈ e NARO.** — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia si appresta ad iniziare il semestre di presidenza dell'Unione europea decisivo per il futuro dell'Unione, sia rispetto all'allargamento, sia rispetto ai nuovi assetti costituzionali che si vanno delineando nei lavori della Convenzione;

la crisi venutasi a creare a seguito delle diverse sensibilità dei Governi dei quindici Stati membri dell'Unione europea, in merito all'intervento militare in Iraq, cade in una delicata fase del processo di unificazione europea e crea le premesse per un semestre di presidenza difficile —:

quali siano le linee che il Governo intenda seguire nel semestre di presidenza dell'Unione europea e quali siano i probabili scenari che si verranno a delineare a seguito della crisi irachena. (3-02113)

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05360 del 7 febbraio 2003;

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05397 dell'11 febbraio 2003.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*



la questione miele vergine integrale rappresenta una delle tante questioni aperte con la Commissione europea in materia di difesa della cultura alimentare italiana e della realtà produttiva ad essa collegata —:

quale impegno concreto il Governo italiano abbia assunto affinché l'Unione europea riconosca il Miele Vergine Integrale come specialità tradizionale garantita. (4-05813)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RICCARDO CONTI, VOLONTÈ e NARO.** — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia si appresta ad iniziare il semestre di presidenza dell'Unione europea decisivo per il futuro dell'Unione, sia rispetto all'allargamento, sia rispetto ai nuovi assetti costituzionali che si vanno delineando nei lavori della Convenzione;

la crisi venutasi a creare a seguito delle diverse sensibilità dei Governi dei quindici Stati membri dell'Unione europea, in merito all'intervento militare in Iraq, cade in una delicata fase del processo di unificazione europea e crea le premesse per un semestre di presidenza difficile —:

quali siano le linee che il Governo intenda seguire nel semestre di presidenza dell'Unione europea e quali siano i probabili scenari che si verranno a delineare a seguito della crisi irachena. (3-02113)

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05360 del 7 febbraio 2003;

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05397 dell'11 febbraio 2003.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*



la questione miele vergine integrale rappresenta una delle tante questioni aperte con la Commissione europea in materia di difesa della cultura alimentare italiana e della realtà produttiva ad essa collegata —:

quale impegno concreto il Governo italiano abbia assunto affinché l'Unione europea riconosca il Miele Vergine Integrale come specialità tradizionale garantita. (4-05813)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RICCARDO CONTI, VOLONTÈ e NARO.** — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia si appresta ad iniziare il semestre di presidenza dell'Unione europea decisivo per il futuro dell'Unione, sia rispetto all'allargamento, sia rispetto ai nuovi assetti costituzionali che si vanno delineando nei lavori della Convenzione;

la crisi venutasi a creare a seguito delle diverse sensibilità dei Governi dei quindici Stati membri dell'Unione europea, in merito all'intervento militare in Iraq, cade in una delicata fase del processo di unificazione europea e crea le premesse per un semestre di presidenza difficile —:

quali siano le linee che il Governo intenda seguire nel semestre di presidenza dell'Unione europea e quali siano i probabili scenari che si verranno a delineare a seguito della crisi irachena. (3-02113)

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore:

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05360 del 7 febbraio 2003;

interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05397 dell'11 febbraio 2003.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

